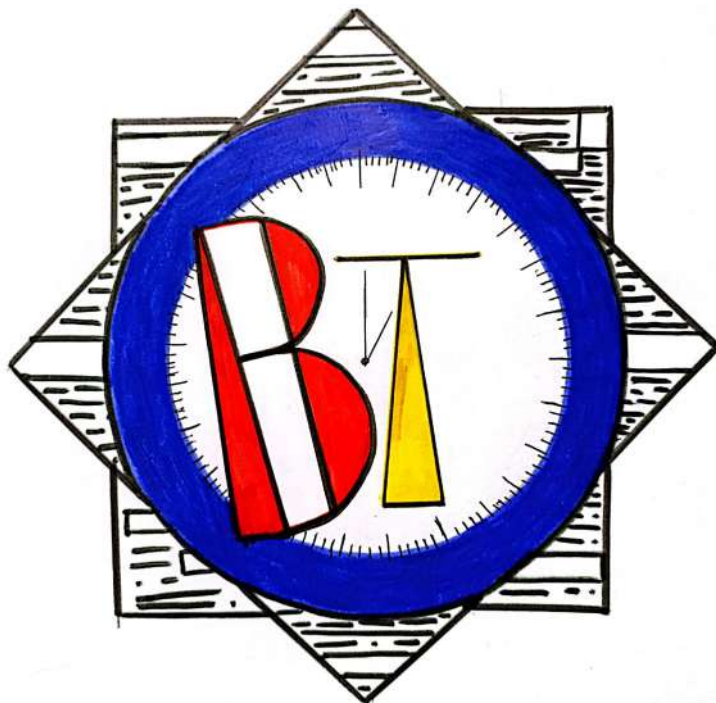


BOITTIME



N. 5 Dicembre 2023

LE RUBRICHE

PAG. 3 - **BoitArt** Facciamo nostra l'Arte

PAG. 7 - **Scrittori si diventa**

PAG. 22 - **BookTalk**

PAG. 30 - **Non solo Rap** La musica che vuoi

PAG. 31 - **STEM** Science, Technology,
Engineering and Mathematics

PAG. 38 - **Legalità**

PAG. 44 - **Glocal** Cittadini del Mondo

PAG. 45 - **Orientamento**

EDITORIALE



Chiudiamo questo 2023 con la prima uscita del nostro BoiTime, giunto ormai al suo terzo anno di vita. Siamo diventati tutti più bravi a gestire una macchina complessa come quella che muove gli ingranaggi di un giornalino scolastico: la redazione ha concluso un rodaggio lungo ed articolato, ed ora si sente rapida ed esperta nel selezionare e impaginare gli articoli, che continuano a giungere copiosi. Prova ne sia che anticipiamo di un mese il numero del primo quadrimestre.

A questo proposito, desideriamo introdurvi una novità che, volenti o nolenti, abbiamo dovuto accogliere: da questo numero in poi noterete che gli articoli o sono firmati dai gruppi classe, perché si tratta di scritture collaborative, o riportano in calce il *nickname* dell'autore (se minorenni). La ragione sta nei regolamenti di privacy che impediscono la pubblicazione anche del solo nome, delle sole iniziali, di un ragazzo minorenne, quando il suo scritto o il suo lavoro 'escono' dagli spazi protetti dell'ambiente scolastico. E questo giornalino è, per espressa volontà di chi lo ha pensato e messo in piedi - volontà che tante volte vi abbiamo ribadito - un modo per sfondare le pareti scolastiche ed uscire allo scoperto, mostrandosi alla comunità territoriale.

Dunque ci siamo adeguati: un giornalino che circola solo tra chi lo scrive, che senso avrebbe avuto?

La soluzione che abbiamo prospettato ai ragazzi, per garantire nel miglior modo possibile ai loro pezzi di scrittura il diritto alla paternità autorale, è stata accolta senza mugugni e recriminazioni: tutti sono riusciti a lanciarsi con gioiosa creatività nella ricerca dello pseudonimo più originale ed allusivo. Salvando anche quel fremito d'orgoglio che pervade insegnanti e genitori quando vedono *a chiare lettere* spiccare il volo dell'autonomia e della consapevolezza argomentativa degli scrittori in erba che si celano dietro queste identità fantasiose. Che stimoleranno, ne siamo certe, anche il piacere del gioco delle ipotesi e dell'indovinarlo: chi si celerà mai dietro una/uno spumeggiante *BoBlu* o una/un fascinoso *Capellidisetà*?

E dunque, ancora una volta, **buona lettura a tutti!**

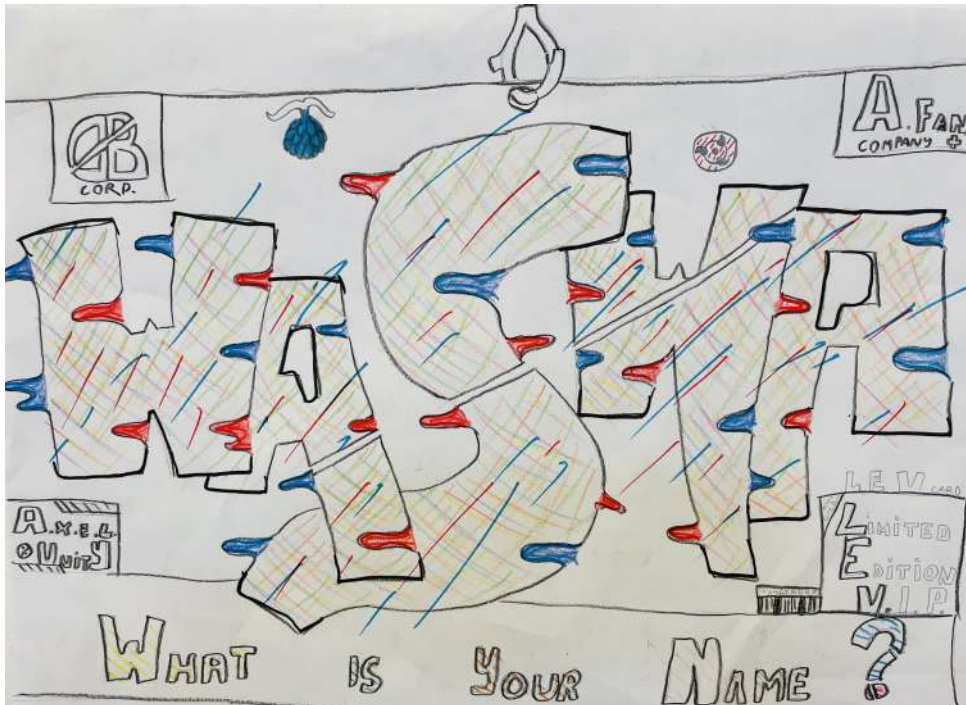
Federica Zantomio

**AUGURI DI
BUONE FESTE
DALLA
REDAZIONE**



BOITART

NAME'S STREET ART



In Terza D, nelle ore di Arte e Immagine è stata svolta ad inizio anno scolastico un'attività creativa e di accoglienza. Abbiamo disegnato dei nomi con la tecnica della "Street Art" - "Graffiti Art". Oltre a essere stato un lavoro piacevole e divertente, attraverso il nostro disegno abbiamo potuto trasmettere noi stessi, quello che ci piace e che ci rappresenta, sempre però restando nel tema dell'"arte di strada" e dei graffiti. Ecco alcuni disegni.





PASSIONE MANGA

Noi della Seconda D abbiamo svolto un'attività creativa che consisteva nel disegnare dei volti espressivi in stile Manga. Questa è stata un'attività piacevole e educativa. Abbiamo potuto rappresentare noi stessi o altre persone in un modo diverso da quello di tutti i giorni, con uno stile che appassiona molto i giovani. In questa attività abbiamo imparato delle nuove tecniche di disegno grazie alla professoressa Meggiolaro e anche grazie ad alcuni contenuti digitali. In questa pagina ci sono alcuni risultati di quest'attività.



626



CICCIOBELLO-666



MORANDIGIANNI00OSG





IDRAGON2317



AMI_120

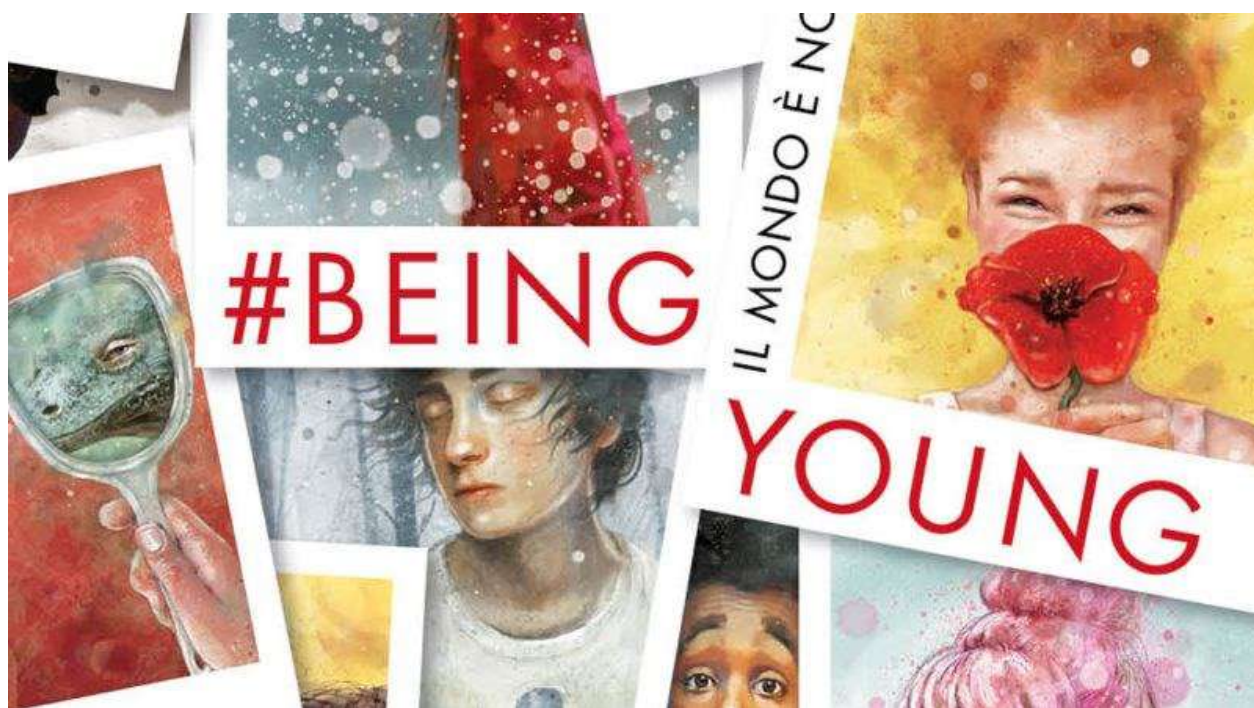


AMI_120



KEBAB_123

SCRITTORI SI DIVENTA



IL MONDO E' NOSTRO

In terza D abbiamo letto alcune parti di questo libro di Linn Skåber in cui l'autrice racconta molti aspetti dell'adolescenza attraverso i volti di più ragazzi. Ognuno di loro vive un periodo particolare della sua crescita.

QUALE FUTURO PER STIAN?

Stian, per esempio, ha 15 anni e adora lavorare come spazzino per la nettezza urbana della sua città. Dice:

"Così voglio stare. Così voglio vivere. Così voglio lavorare. Ma non sarà così. Papà vuole che mi trovi un lavoro in giacca e cravatta".

L'autrice non ha spiegato come Stian è arrivato a fare lo spazzino. Abbiamo provato perciò a immaginarlo noi. Ecco una delle nostre versioni:

«L'alunno mostra carenza e incostanza nello studio delle discipline di indirizzo, sia di quelle scientifiche che di quelle umanistiche.

"Stian, ne sai qualcosa, eh? Perché ho un figlio così! Ma diamine mi ascolti, Stian?!»

Questo è mio padre. Stava urlando da quando avevo messo piede in casa cinque minuti prima, e si era messo a far svolazzare la busta che aveva in mano. Era una sensazione di déjà-vu. Mi avevano rimandato l'anno scorso, con tanto di

bocciatura dopo gli esami di fine estate. Ed ora la scuola aveva già mandato lettere, quelle maledette lettere che arrivano quando stai per essere bocciato.

«Ho sentito che c'è una scuola di agraria qui vicino. Magari a Stian piace».

Questa è mia madre. Dopo la mia bocciatura lei ha deciso di mandarmi ad un liceo, perché secondo lei, la mia vecchia scuola di ragioneria non mi "stimolava" abbastanza. Invece io al liceo mi sentivo come un pesce fuori dall'acqua. Quest'idea le era venuta perché il mio altezzoso cugino John al liceo si era applicato con rigore, e poi era andato a studiare all'università senza difficoltà. Apprezzavo il fatto che cercasse sempre una scuola per me, ma non so se ne esista una.

«Non esiste che MIO figlio vada a fare il contadino!» ribatte mio padre.

«Non dev'essere per forza un contadino se va in quella scuola» risponde mia madre «E tu, comunque, cosa proporresti di fare?»

Mio padre sbatte un volantino sul tavolo. Mi sporgo avanti per vedere di cosa si tratta.

«Sembra che cerchino volontari per i servizi ecologici» dice mio padre sghignazzando. «E visto che Stian non vuole studiare, allora fino a settembre può imparare a capire cosa vuol dire lavorare!»

Calcolai che avrei dovuto fare il netturbino per quasi cinque mesi. La rabbia sale in me, ed esco di casa sbattendo la porta. Prendo la bici e vado dall'unica persona al mondo che mi capisce: Martis.

I miei genitori sanno che Martis è il mio migliore amico, ma non sanno chi è. Non gliel'ho mai presentato. Pensano che sia un quindicenne, non un cinquantacinquenne. Sta sempre in giardino a fumare sigarette o a leggere il giornale. Io torno da scuola, vado da lui e chiacchieriamo, giochiamo a carte o a scacchi o guardiamo un episodio della saga di *Star Wars*.

Quando arrivo gli racconto tutto, dalle lettere al lavoro. Parlare con Martis mi piace perché lui non fa finta che io non ci sia, come fanno i miei genitori. Lui ogni giorno mi racconta della sua vecchia vita, quando faceva il soldato in Vietnam. Io lo ascolto davvero. Lui mi ascolta davvero. Fra noi c'è un rapporto speciale.

«Beh, fare il netturbino ti potrebbe piacere: svegliarsi presto la mattina, fare un lavoro pratico ed utile...» obietta Matris «Ma tu sai che questo lavoro è solo per darti una lezione. Fra poco ti toccherà prendere una laurea e diventare un "signore"» conclude, mettendo un certo disprezzo nell'ultima parola.

Rabbrivido. Il pensiero di diventare avvocato, bancario, dipendente d'azienda o quant'altro mi mette la nausea.

«No!» sbotto «Mio padre saprà la verità. Saprà quello che voglio fare. Sono stufo!»

«Vai così, Stian» mi incoraggia Matris, senza metterci rabbia, ma passione.

Torno, pronto ad attaccare. La mia casa è una guerra e mio padre spara ogni giorno dalla sua trincea. Mi attacca ogni giorno ed io sto fermo a guardare. È l'ora di passare al contrattacco. Apro la porta. «Papà?» chiamo con determinazione. La bomba è piazzata.

«Che c'è, Stian?». Lui è davanti a me. Devo solo farla saltare. Basta solo un "Io non voglio laurearmi. Voglio fare un lavoro a petto nudo, che mi faccia sudare e avere le mani sporche, all'aria fresca la mattina".

Sta per arrivare l'esplosione. Tre, due, uno e mezzo, uno...

«Stian, che devi dirmi?»

«Niente, niente...»

Corro su per le scale.

Ho le lacrime agli occhi da quanto mi sento stupido e senza coraggio.

Il generale ha fallito la missione.

La bomba sta ancora in mano mia.

Sono in ritirata...forse un'altra volta...

VOLEVO SCRIVERE UNA POESIA

La raccolta di testi che potete leggere e, speriamo, gustare **cliccando sul link** che trovate sono il risultato di un laboratorio di scrittura in poesia scaturito dalla lettura di un testo della poetessa americana Grace Paley. Abbiamo provato a ispirarci e a prendere a modello il suo modo di scrivere mettendoci dentro però i contenuti che ci interessano, le cose della nostra vita. Quello che vorremmo si notasse è la scoperta che abbiamo fatto: la poesia spesso gioca coi suoni ma è anche materia grezza da plasmare e da disporre sullo spazio bianco offerto dalla pagina. Attraverso le scelte di come finire un verso, andare a capo, usare o meno la punteggiatura, lasciare spazi bianchi evidenti, i nostri testi sono diventati espressioni artistiche dei nostri pensieri. Li abbiamo voluti proprio così: potranno sorprendervi, risultare qualche volta dissonanti, farvi sorridere, magari emozionarvi. Magari magari anche farvi venire voglia di mettervi in gioco, con un foglio bianco davanti (anche digitale) e una penna o una tastiera a portata di mano!

Le ragazze e i ragazzi della Terza E

UNA SCELTA IMPEGNATIVA

Volevo rimanere con gli amici
invece sono ritornata
a casa per fare i compiti

stare con gli amici alla
festa sarebbe stato
meraviglioso senza
preoccupazioni senza
genitori che ti stressano
chiedendoti se hai finito i compiti
tanto divertimento e
ovviamente la mia
presenza sarebbe
stata gradita

tutta questa euforia
nel fare i compiti
non esiste

per via di
irriferribili tristezze
ho deciso questo
pomeriggio di
tornarmene a casa e
fare i compiti
perché non desidero
che le mie inclinazioni sociali
distruggano o quasi
la mia carriera
di studente

CUQUI SIS

CON LE COSTRUZIONI NON CAPITA

Volevo costruire qualcosa
volevo costruire una cosa nuova.
Invece, ho tagliato l'erba
ci ho messo del tempo
della voglia e un po' di passione.

Il prato, una volta tagliato
è apprezzato.
Quando è tagliato è così bello
che arriva un camion di complimenti.

Il prato sorprenderà tutti!
Ci saranno palloni, corse, dibattiti
e risate.
Qualcuno dirà perfino
- Vieni a tagliare anche il mio?

Questo, con le costruzioni, non capita.

Per via di irriferribili tristezze
ho deciso stamattina di accontentarmi
di quei pochi che commenteranno
- Bello, cos'è questa cosa strana
che hai costruito?

COLALT



A NESSUNO FREGA DELLA MIA PARTITA

Volevo fare una partita a calcio
Invece
ho pulito camera mia.
Ovvio, spolverare camera è più sensato
Insomma, serve a qualcosa.

Pulire camera ha sicuramente un suo pubblico felice
ma allo stesso tempo
nervoso
Perché intanto non ho apparecchiato.

Mia mamma va su tutte le furie
Se non lo faccio.

Tutti sembrano molto interessati
alla pulizia della mia camera.

Questo però con le partite
non succede.

Per via di irriferribili
ossessioni
a nessuno frega della mia partita
quindi, anche oggi, mi tocca
non andarci

GIUSEPPEGARIBALDI

MI SAREBBE PIACIUTO

Volevo sgarrare, fare di tutto
ma non toccare la ghisà
Invece sono qua tardi la notte
a consumare poltiglia proteica intrisa
sono qua sfinito ad allenarmi

Questo vuol dire essere uomo
soffrire nel buio per poi splendere nella luce?
Le scelte più difficili
sono prerogativa di voleri potenti

Per via di irriferribili motivazioni
soffrirò oggi per un domani di gloria
Quel dolore momentaneo mi fa dimenticare i problemi
quindi
così terribile
non...
sarà?

MUSCLEMAN

WEEK END

Volevo leggere un libro
invece mi sono messa a studiare
ovvio leggere è più rilassante
lo studio ti richiede ore
giorni e persino parecchia fatica

leggere possiede già la sua
leggerezza un certo fascino ci sono
baci, litigi, colpi di scena, sorprese

Questo con lo studio non capita

Per via di irriferribili tristezze ho deciso di
riporre il libro sullo scaffale
aspettare il giusto momento
iniziando prima con lo studio.

Sembrano passare minuti, ore, giorni
mentre sono ancora lì seduta
in attesa dei due giorni più
liberatori

della settimana

THE READER

ALBI...CHE PASSIONE!

ACQUARIA

In Terza D abbiamo letto il libro "Acquaria" di Gek Tessaro. Si tratta di un albo, cioè di un libro caratterizzato dall'uso di poche parole e molte figure. Si rivolge ad un pubblico che va dai bambini in età prescolare, grazie all'uso delle illustrazioni, fino agli adulti. "Acquaria" viene raccontato dal punto di vista dell'acqua, che da nuvola compie un lungo viaggio per poi tornare in mare. I disegni aiutano molto a comprendere il "viaggio" dell'acqua.



Ci è stato assegnato un lavoro, nel quale dovevamo scrivere un testo ispirato a quello dell'albo, ma in un'ottica legata a problematiche ecologiche e umane attuali. [Ognuno ha personalizzato il proprio testo e questi](#) sono alcuni nostri lavori. [Se volete, prima di leggerli, ascoltate qui](#) l'originale.

Eccovi una riscrittura:

Dappertutto, intorno a me, vedevo il blu,
un blu che a volte sa essere dolce
e altre volte salato.

L'acqua è mia madre e io sono il risultato
del calore che lei emana.
Ho visto gli uomini minuscoli e le loro città
proseguire insieme a me fino alle valli o fino alle spiagge.
Mi sono impigliata ai monti più alti, mi sono aggrappata
alle case che ospitano famiglie intere.
C'è sempre qualcosa che mi spinge
ad andare avanti fino all'orizzonte.

Mi sento apprendista inesperta
che cerca di catturare il magnifico cielo blu,
ma finisco per trasformarlo in un triste cielo grigio.
A volte non sono più io,
perché mi trasformo in qualcosa di diverso,
quando la tristezza che mi abita
distrugge alberi e scatena venti impetuosi.

A volte mi piace la sensazione di movimento continuo
che mi permette di viaggiare, verso nord, verso sud...
Io sono ovunque, io sono la pioggia,
una pioggia che crea felicità nelle zone calde;
io sono l'acqua che sta dentro gli uomini;
io sono la nuvola, una nuvola
che può essere qualsiasi cosa
l'essere umano voglia immaginare.

STONKS



NOI SIAMO ACQUARIA

Anche in Seconda D abbiamo letto l'albo illustrato "Acquaria". Ispirati dal testo poetico, abbiamo scritto piccole poesie che parlano di noi.

Dappertutto intorno a me vedevo gruppi di persone. E' questo il primo ricordo che ho dell'infanzia.

Ho invaso senza strepito le loro case schiacciate e alzate, quasi abbattute dai pensieri.

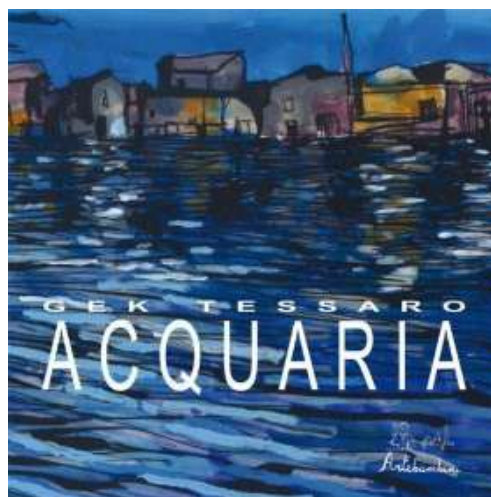
Mi sono aggrappato alla grafite dei disegni per ascoltare quello che avevano da dire.

Apprendista inesperto del Nascondere, ho rubato di notte il sonno e di giorno la pazienza.

Appena il tempo di sentire sgridare e sono Già altrove solo come prima.

Adesso le mie conoscenze si sono fatte così ampie che le persone di qua Non parlano la stessa lingua di quelle di là.

MORANDI GIANNI 00OSG



La leonessa è mia madre e io sono bradipo che ha imparato a dormire

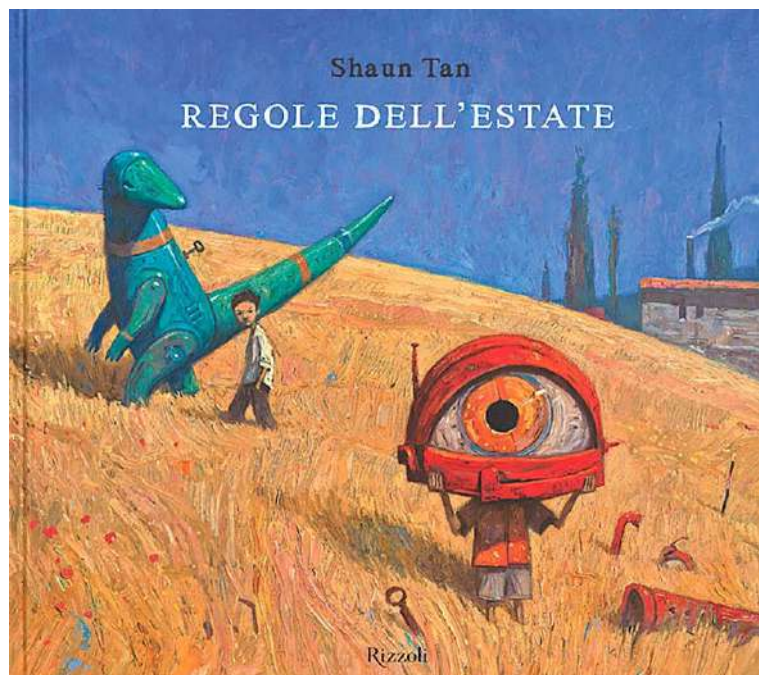
C'è sempre qualcosa che mi spinge ad andare, tutto per me è solo la mia anima.

Il chiasso delle mie urla copre tutti i rumori. Sopra di me immense stelle, una mi ferisce con delicatezza

LALLA_420

Se vuoi leggere tutte le poesie clicca [Qui](#)

LE REGOLE DELL'ESTATE



In terza E abbiamo cominciato l'anno scolastico, l'ultimo delle medie per noi, con la lettura, la discussione e l'interpretazione di un albo illustrato con pochissime parole, *Le regole dell'estate* di Shaun Tan (in realtà l'abbiamo letto in lingua originale, e quindi il titolo era *Rules of Summer*). La storia è una vicenda molto semplice: ci sono due fratelli e il più piccolo, attraverso il supporto ma anche il conflitto con il maggiore, impara durante il periodo estivo tutta una serie di cose *importanti*, le regole dell'estate appunto. Il problema è che le illustrazioni che accompagnano il testo aggiungono un sacco di significati alla storia: abbiamo imparato a

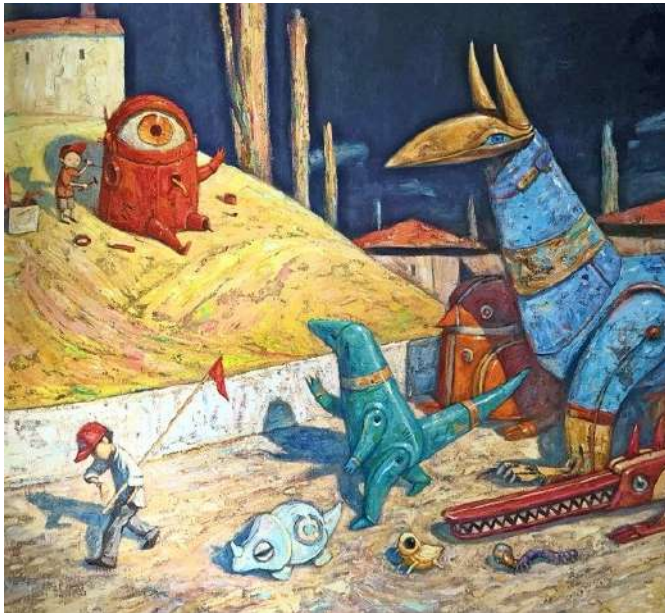
riconoscere la loro funzione **SIMBOLICA** osservandole a lungo, scoprendo figure ricorrenti e analizzando anche il ruolo del colore usato dall'autore. Per esempio ci siamo accorti che alcune tavole (osservate anche voi la copertina) sono un chiaro riferimento ai campi di grano del pittore Van Gogh. In tutte le pagine poi compaiono personaggi fantastici, tipo dei robot del futuro, e alla fine abbiamo capito che forse rappresentavano la fantasia e l'immaginazione del bambino protagonista, che li disegna tutti e li appende alle pareti del suo salotto; per non parlare di un corvo nero che compare in tutte le pagine dell'albo e sul cui significato ancora non ci siamo del tutto messi d'accordo.

Dopo una lunga fase interpretativa del testo la prof. ci ha sfidati a scegliere una "regola" legata alla nostra estate (qualcosa cioè che abbiamo imparato attraverso un'esperienza estiva di cambiamento), a scriverla e poi a rappresentarla simbolicamente, sulla falsariga di Shaun Tan. Non è stato facile ma abbiamo lavorato tutti con passione e impegno.

Ecco alcune delle nostre **Regole dell'Estate!**

I ragazzi e le ragazze della terza E





La mia regola rappresenta le persone che vengono prese in giro per il loro aspetto fisico. Questa regola l'ho vissuta nella mia estate quando vedevo e sentivo che alcune persone mi prendevano in giro per il mio aspetto fisico. Perché sono troppo magra, non ho molto seno e sono piatta dietro. Le mie amiche improvvisamente hanno iniziato a dire che sono antipatica...era cambiato tutto. Il mio disegno rappresenta una ragazza che urla per sfogarsi e un'altra ragazza che si guarda allo specchio piangendo [...]

HIGHSPEEDBABY

Per la parte testuale ho scelto la parola **divertimento** perché quest'estate mi sono divertito molto con i miei zii e cugini e anche perché secondo me tutte le estati di un ragazzo devono essere divertenti, scatenate, ci deve essere qualcosa che piaccia! Per il disegno mi sono ispirato al **calcio**: quando gioco a calcio io mi diverto moltissimo perché per me il calcio è tutto e quest'estate ho giocato tantissimo a calcio. Un simbolo che ho usato è il sole, perché ero l'unico a giocare a calcio sotto un sole cocentissimo.

PUMA

La regola dell'estate che ho scritto è: **ALMENO AL 50% DELLE VOLTE NON SI DEVONO ASCOLTARE I GENITORI.** Per vivere un'estate migliore secondo me è fondamentale almeno una volta fare le cose di testa propria. Ho scritto questa regola non solo per il significato generale ma anche per una mia esperienza successa quest'estate [...]

BATGIRL





Secondo me la regola più importante dell'estate, oltre al divertimento, è passare la maggior parte del tempo con la tua famiglia o con i tuoi amici: per me è importante stare in compagnia delle persone a cui vuoi più bene. Io personalmente ho passato tanto del mio tempo di questa estate con i miei amici, e cercavo sempre di mangiare con i miei familiari. Dico questo perché ora con la scuola e tutti gli impegni ci sarà meno tempo di tranquillità [...] Stare con i propri cari è una cosa che ti tira su di morale perché non ci sono problemi a dire cose che agli altri non dici e che magari sono cose brutte.

MOOVLOOK- _DRILL

Ho scelto questa regola perché mi piace tanto mangiare il gelato, per me rappresenta l'estate. Ho disegnato una piscina piena di gelato posizionata sulla spiaggia, con un sole splendente, perché in estate la maggior parte delle persone va in vacanza al mare. Ho disegnato una scala per salire. E sono presenti due bambini come nell'albo che abbiamo letto: possono essere fratelli, uno che gioca sullo scivolo e l'altro che cerca di arrampicarsi sul punto più alto del gelato. Ah, il cucchiaino rappresenta lo scivolo!

CAPELLIDISETA



SIAMO UN VIAGGIO MERAVIGLIOSO

In prima D abbiamo letto l'albo "Sei un viaggio meraviglioso" di Nina Laden. Si tratta di un albo in cui si riflette su come star bene con sé stessi e con gli altri. Dopo la lettura e una discussione fra noi la professoressa di Italiano ci ha chiesto di scrivere dei testi ad esso ispirati. Eccone qualcuno:



Non conta se sono diversa,
ma se mi piaccio così come sono.
Non conta essere brava,
ma essere attenta ai bisogni degli altri.
Non conta solo vedere con gli occhi,
ma ascoltare con il cuore.
Non conta voler essere uguale agli altri,
ma essere consapevole
che siamo tutti pezzi UNICI.

G_13@F

Non conta prendere bei voti,
ma imparare a studiare.
Non conta essere ricchi,
ma è preferibile essere sereni.
Non conta sentirsi più forti degli altri,
ma essere amici di tutti.
Non conta arrivare primi in una gara,
ma averci provato fino alla fine.

GAMER_EMA666

Non conta quanto speri nel futuro,
ma crederci senza stancarsi mai.
Non conta quanto vai lontano,
ma andarci con chi ti è amico.
Non conta cambiare per qualcun altro,
ma farlo per piacere a te stessa.

LA_K11



Se vuoi leggere altri dei nostri testi clicca [qui](#).

FAVOLI...AMO

La favola è uno dei testi di origine popolare più antichi. Si tratta di un testo breve che ha per protagonisti animali parlanti che rappresentano dei vizi umani. Di solito ha una morale, cioè un insegnamento. In Prima D abbiamo letto parecchie favole classiche di Esopo e di Fedro. Poi, abbiamo pensato di cimentarci come...favolisti.

IL CANE E LA RANA

C'era una volta una rana molto competitiva: aveva sempre vinto ogni tipo di gara, come nuoto o resistenza, nello stagno dove viveva.

Un giorno la rana vide gareggiare un cane e un gatto. Il cane dopo una lunga corsa vinse la gara e urlò: "Ho vinto! Ho vinto!" La rana che si credeva molto forte gli propose: "Ehi, ciao amico! Vuoi fare una gara anche contro di me?" Il cane le rispose: "Certo, ma di che tipo? Nuoto, corsa o salto?" La rana ci pensò su un po' e poi disse: "Gareggiamo nel nuoto" e intanto pensava: "Tanto, i cani non sanno nuotare".

Così si diressero verso lo stagno e iniziarono la loro sfida. La rana andava veloce, ma mai quanto il cane: dopo dieci minuti la rana era esausta, mentre il cane poté festeggiare la vittoria contento.

IL CANE E LA RANA



MORALE:

"Mai sottovalutare gli avversari"
GIA_120@

Se ti è piaciuta questa nostra prima favola clicca [qui](#) per leggerne altre.

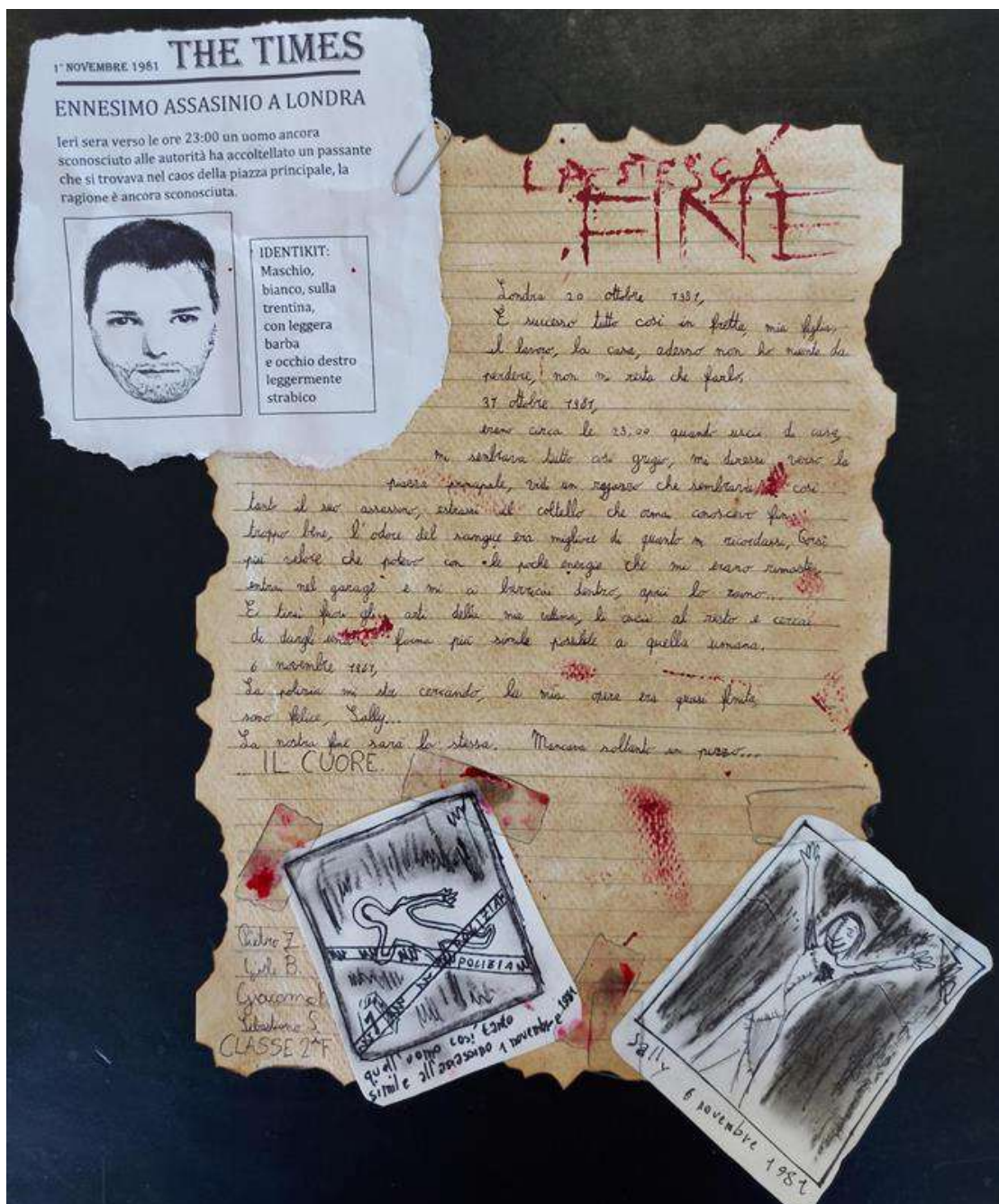
PER RIDERE



RACCONTI HORROR

In Seconda F quest'anno Halloween è arrivato in anticipo! Grazie alla professoressa Lucchetti abbiamo prima sperimentato il brivido dell'horror attraverso i racconti di grandi autori come Edgar Allan Poe o Roald Dahl e, successivamente, ci siamo noi cimentati nella scrittura di alcuni racconti, in una formula che sicuramente gradirete molto voi lettori: flash di horror. L'attività è stata svolta a gruppi. Tutti i ragazzi si sono impegnati per trascinare noi lettori nei loro più oscuri pensieri rappresentati, però, in modo delicato e affascinante, capace di rapire anche chi non è grande amante del genere. Tutto questo è stato arricchito da un'incredibile rappresentazione grafica per rendere il tutto ancora più coinvolgente e inquietante. L'attenzione ai dettagli e la scrupolosità nella realizzazione del progetto hanno permesso di ottenere degli ottimi risultati di cui voi potrete godere attraverso alcuni esempi.

THE PERFECT WRITER, Seconda F



SCOMPARSO



GLI INCUBI DI HUBY

Nella città di Alleghe non succedeva mai niente, almeno fin quando non scomparve il primo bambino. Le autorità lo hanno cercato già da qualche giorno ma di lui non c'è traccia.

In questa settimana sono scomparsi 4 bambini. È molto strano, e cittadini si rispettano e si vogliono bene, in almeno 2 secoli non c'è mai stato un omicidio, non che io sappia se i bambini sono morti o sono stati rapiti per un preciso scopo.

Io non mi sono preso la briga di cercare i bambini come tutti in città; non sono un tipo molto socievole e mi piace stare da solo. In questi giorni faccio molti incubi però non riesco a ricordarmeli il giorno seguente.

Sono le 21 ed è ora di andare a dormire, spero che con tutte le medicine che ho preso oggi non farò incubi. Devo andare in bagno, ho paura, non mi sono mai svegliato in mezzo alla notte prima d'ora. Apro lentamente gli occhi e non so come mi ritrovo davanti alla porta del bagno, la apro con la mano sinistra perché con la destra sento che ho qualcosa di ruvido, ma non ho il coraggio di guardare. Il cuore inizia a battere sempre più forte. Faccio tre passi e mi giro lentamente verso lo specchio, vedo una tuta nera come la pece e nella mia mano destra mi ritrovo un'arma, un' accetta piena di sangue, sto venendo, alzo lo sguardo, non sono io, ho una maschera bianca e nera, da assassino come nei film. Non capisco, sono stato io a rapire i bambini, erano gli incubi? Dove li ho messi? Gli ho uccisi?

SCOMPARSO



SCOMPARSO



NON APRIRE
QUESTO
LIBRO



Chi legge... muore...

Non avrei dovuto seguirlo quella notte.

Edgar aveva l'aria del bravo professore. Un po' severo, a volte. Un po' impaziente. Ma bravo e preparato. I suoi occhiali neri e il giaccone grigio si addicevano alla letteratura gotica medievale che insegnava. Era arrivato a Mansfield da un mese, avvolto in una nuvola di mistero. E proprio quel mistero sarà la mia rovina.

L'ho cercato quella sera. Un invito al POS per celebrare il nuovo anno mi sembrava l'occasione giusta per indagare sul suo passato. Di capiva perché si era trasferito proprio in quel posto dimenticato da Dio. Un posto da cui tutti vorrebbero fuggire.

Non ha accettato e questo doveva bastarmi. Invece no. Dopo la riunione con la preside ho deciso di seguirlo. Avevamo già percorso 2 miglia. Stavo per girare i tacchi e tornare a casa. Lo sforzo fisico non è mai stato il mio forte. Il freddo mi penetrava nelle ossa. Ma a un certo punto ho sentito un urlo, un rumore. Nel vicolo più buio ho riconosciuto la sagoma di Jonh, lo studente della 1H che nelle ultime settimane ha dato filo da torcere a tutti. Lui con la sua risata facile e il suo fare stoffone è stato oggetto di tanti richiami da Edgar. Nel tempo che formulo questi pensieri sento un urlo. Ora c'è

solo una sagoma che svanisce nella notte e non è quella agile del nuovo Jonh. Affretto il passo, voglio raggiungere il parco, aiutare Jonh ma inciampo su un libro abbandonato sui ciottoli. «Ma che diavolo!» La copertina del libro è inquietante. Corro a casa, accendo il computer e digito affannata nomi e dati. Ragazzi scomparsi. Un numero che fa paura. Uno schema che si ripete. Circolano leggende che si tratti di una maledizione. La maledizione del libro.

EDGAR POE

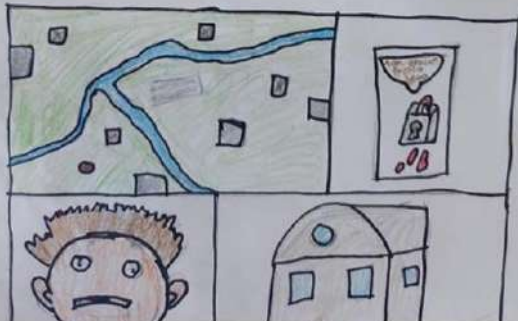
Q EDGAR POE omicidi

Q EDGAR POE NASCITA

Q EDGAR POE LAVORO

Q COSA È SUCCESSO A EDGAR POE

Q EDGAR POE CASA



Non posso crederci ma ormai è già troppo tardi. Inizio a sfogliare quel libro che ha interrotto la mia corsa. Scorro le parole e riconosco la storia.

È LA MIA.

Mi rifletto nello schermo del computer. I miei occhi hanno cambiato colore. Nella mia mente solo i nomi. Nella mia mente solo i nomi degli studenti da eliminare...



BOOKTALK

SPECIALE LETTURA IL PREMIO STREGA RAGAZZI

Anche quest'anno la scuola "Boito" ha partecipato al "Premio Strega Ragazzi 11+". I giurati, alcune ragazze e qualche ragazzo provenienti dalle classi seconde e terze, sono stati scelti a maggio e durante l'estate hanno letto i 12 libri indicati dagli organizzatori come finalisti.

I libri proposti quest'anno sono i seguenti:

Rachelle Delaney, *Le stelle secondo Clara*, Terre di mezzo, 2022

Christopher Edge, *12 minuti a mezzanotte*, Edicart, 2023

Dan Gemeinhart, *L'imprevedibile viaggio di Coyote Sunrise*, EDT- Giralangolo, 2022

Eirlys Hunter, *La gara dei cartografi*, La Nuova frontiera Junior, 2022

Cilla Jackert, *A nessuno piace Jonna*, Camelozampa, 2022

Sharna Jackson, *High Rise Mystery. Un'estate in giallo per le sorelle detective*, Emons Edizioni, 2022

Jenny Jägerfeld, *La mia morte gloriosa col botto*, Iperborea, 2022

Gonzalo Moure, *Parole di caramello*, Kalndraka, 2022

Eva Serena Pavan, *Scambio scuola*, Mimebù, 2023

Sarah Turoche-Dromery, *Sam de Bergerac*, Pension Lepic, 2023

Amelia Mellor, *La magica libreria delle meraviglie*, Edizioni EL, 2022

Anne Becker, *La più bella nuotata della mia vita*, Uovonero, 2022

I libri che, invece, sono arrivati alla selezione finale sono "Le stelle secondo Clara" di Rachelle Delaney, "L'imprevedibile viaggio di Coyote Sunrise" di Dan Gemeinhart e, infine, "La gara dei cartografi" di Eirlys Hunter. Si tratta di testi che raccontano storie diverse, sia per quanto riguarda i protagonisti che per quanto riguarda l'ambientazione.

Ma cosa fa un giurato? Com'è leggere così tanti libri in pochi mesi? Libri per di più non scelti liberamente, ma suggeriti?

Abbiamo intervistato qualche giurato: tutti sono d'accordo che l'amore per la lettura e la curiosità sono le caratteristiche principali di un ragazzo che voglia cimentarsi in questo ruolo. I giurati hanno letto molto durante l'estate scorsa e hanno apprezzato libri diversi, alcuni dei quali non sono finiti nella terzina finalista: per esempio, "Scambio scuola" di Eva Serena Pavan e "La più bella nuotata della mia vita" di Anne Becker oppure "La mia morte gloriosa col botto" di Jenny Jägerfeld.

Molti hanno apprezzato, senz'altro di più dello scorso anno, il libro vincitore, **"L'imprevedibile viaggio di Coyote Sunrise" di Dan Gemeinhart**.

Durante la premiazione l'autore ci ha rivelato che sta scrivendo il seguito. Riuscirà a mantenere alto il livello di scrittura? Ce lo auguriamo e restiamo in attesa.



Una giurata di Terza E ha partecipato al concorso collegato al Premio Strega ragazzi per la miglior recensione 11+. Anche se non ha vinto, per noi è comunque una super recensione e vogliamo pubblicarla.

UNA STORIA PERFETTA!!!

Siete pronti a salire su "Yager", uno scuolabus? Se sì, preparatevi a rispondere a due domande: 1. Dove vi piacerebbe viaggiare? 2. Che gelato preferite? Se le risposte piaceranno ai protagonisti di questa storia, avrete la fortuna di salire a bordo e conoscerli! In questo libro troverete risate e riflessioni, ma non dimenticate di avere anche dei fazzoletti a portata di mano! L'imprevedibile viaggio di Coyote Sunrise, romanzo scritto da Dan Gemeinhart, è stato pubblicato in Italia nel 2022 e racconta la storia di Coyote e Rodeo. Coyote è una ragazza di 12 anni molto stravagante e Rodeo è suo padre e insieme vivono in uno scuolabus da 5 anni. Il loro modo di vivere non è



altro che una fuga da un passato segnato da una tragedia familiare. Infatti, per non ricordare quel brutto passato, cambiano anche i loro nomi (sì, perché Coyote e Rodeo non sono i veri nomi dei protagonisti). Un giorno però Coyote sceglie di tornare indietro per rispettare una promessa fatta cinque anni prima e così cercherà in ogni modo di far tornare indietro lo scuolabus, costretta a non rivelare il suo piano a Rodeo. Si tratterà per entrambi di viaggio fisico ma anche dentro sé stessi per tornare a ricordare chi erano e per imparare a capire chi vogliono essere. Questo libro è consigliato dai dodici anni in su ed è molto commovente. Lo stile è semplice ma ricco di descrizioni e ci sono molti temi su cui ci si può soffermare: famiglia, amici, il fatto di riuscire a stare in pace con sé stessi dopo una perdita... Devo dire che questo libro non lo avrei mai letto a prima vista: mi sembrava noioso e non pensavo fosse un'ottima scelta. Ma devo ammettere che una volta superato il primo capitolo, non ho potuto fare a meno di proseguire!!! Prima di concludere volevo condividere una citazione di Coyote che mi ha colpita: "A volte fidarsi di qualcuno è la cosa più spaventosa che ci sia. Ma sapete che vi dico? Fa molto meno paura che stare da soli!". Buona lettura!

Cuqui Sis, Terza E

Se vi è piaciuta andatevi a leggere tutte le altre recensioni cliccando [QUI](#) ! Sfogliando il giornalino troverete anche un ONE PAGER dedicato al libro finalista ***La gara dei Cartografi***.

SCAMBIO SCUOLA

Tra i libri che **non sono arrivati in finale** c'è anche , *Scambio scuola*, di Eva Serena Pavan , edizioni Mimebù.

Argomento

L'argomento principale è lo scambio di scuola tra due ragazzi, Rocki e Gil. Rocki è stato iscritto alla SCIF e Gil alla Esat ma per dei disguidi si scambiano scuola con conseguenze molto particolari.

Protagonisti

Rocki e Gil

Problema

Il problema che devono affrontare Rocki e Gil è che si sono scambiati di scuola; appena comprendono l'errore cercano di non farlo capire ai loro genitori e questo porterà ad altri problemi che potrete scoprire solo se leggerete questo libro.



Evoluzione

All'inizio non capiscono di essersi scambiati scuola, quindi non c'è nessun problema, ma alla fine dell'anno lo sanno tutti, anche i loro genitori e per scambiarsi di nuovo scuola devono fare molti test ... Chissà se ce la faranno.

Citazione

"È andata a finire in modo pazzesco. Un modo che non avremmo mai potuto immaginare. Ma meglio di qualsiasi piano che avremo potuto inventarci!", p. 192

Impressioni

Mi è piaciuto perché è un libro che ti fa capire come un piccolo sbaglio può diventare grandissimo, e anche perché quando nel libro si parla della natura viene descritta in un modo molto intenso.

Connessioni

Io una volta scrivevo dei pensieri sulla natura come uno dei due protagonisti.

Opinione

Quello che mi è piaciuto è come il libro descrive la natura e inoltre mi è piaciuta la trama intricata. Forse non mi è piaciuto che nel libro non hanno approfondito abbastanza il personaggio del barbone.

Questo libro lo consiglierei a persone emotive e profonde di circa 11 anni.

Il nostro giurato, scrivendo questa recensione, si è domandato quale fosse la vera storia di uno dei personaggi secondari che lo ha particolarmente colpito: il barbone. E perché non provare a scriverla?

LA STORIA DEL BARBONE GIANLUCA

C'era una volta, un signore di nome Gianluca che lavorava in un negozio di caramelle. Un brutto giorno però accadde l'impensabile, il negozio bruciò per cause sconosciute. Di fronte a questo sfortunato evento il negozio chiuse PER SEMPRE! Gianluca quindi si trovò di punto in bianco senza lavoro. Egli fece vari tentativi di trovare un altro lavoro, ma furono tutti inutili. A questo punto Gianluca non poté più pagare l'affitto della sua casa, di conseguenza non trovò altra soluzione che vivere per strada.

Un giorno mentre camminava in città vide una strana struttura, simile a una fortezza. Sulle sue mura c'erano dei graffiti incomprensibili, molto strani da decifrare, ma Gianluca non ci fece caso, entrò dal lato posteriore, fumò una sigaretta e si mise a dormire.

Un giorno, uscendo dalla fortezza scavalcando una finestra, sentì una persona dire: "Buonasera!". Lui la osservò ma non rispose.

I giorni per Gianluca erano quasi tutti uguali, ma un giorno fu davvero speciale per lui, incontrò un cane molto affettuoso e decise di adottarlo, così, anche se i giorni erano tutti uguali, lui non fu più solo.

Una mattina si accorse di un nuovo graffito molto strano, che rappresentava una G e una R ma anche questa volta non ci fece caso, aveva ben altre preoccupazioni che quella di comprendere il significato di un messaggio scritto chissà da quale personaggio.

Gli capitò anche di trovare vicino alla fortezza una merendina e si chiese tra sé e sé: "Chi mai avrà lasciato proprio qua questa delizia?". Dopo averla mangiata, proprio nello stesso punto raccolse da terra un biglietto "Gratta e vinci": grattò, grattò, rigrattò e.... infine lesse:

HAI VINTO 1.000.000 DI EURO!!!

Gianluca esultò e lasciò la fortezza per sempre. Si narra che Gianluca, oltre a vincere tanti soldi, vinse una vita felicissima con il suo dolcissimo cane.

IDRAGON2317, Seconda D

FAMIGLIA
CARTINA
GARA SOPRAVVIVENZA
AVVERSARI
MAMMA
PAPA'

LA GARA DEI CARTOGRAFI

AMICIZIA
ORIENTAMENTO
SPERANZA

DOMANDE

Sal si e' innamorata di Beckett?
La mamma li sta raggiungendo?
Vinceranno la gara?
Riusciranno a trovare Humphrey?

Genere

Il genere e' avventuroso ma e' anche un po' fantasy dal punto di vista di Franco.

Eirlys Hunter
ill. Kirsten Slade
LA NUOVA FRONTIERA junior

TRAMA

Sal, Joe, France e Humphrey devono affrontare una grande gara che consiste nel mappare dei territori inesplorati da soli senza la mamma (anche lei cartografa). Ce la faranno?

STILE

L'autore stranamente non ha diviso i capitoli a giorno - i capitoli, ma ha seguito un metodo diverso che io non avrei usato. Le immagini non sono troppo dettagliate e i disegni molto semplici su toni di grigio.

immagine piena di poesia

TEMPO
Non dice gli anni ma sicuramente non ai giorni nostri.



PERSONAGGI

- Sal - intelligente, matura la piu' grande (dei fratelli)
- Joe - agile, gemello di France
- France - introverso, non parla, ha una vista magica, gemello di Joe
- Humphrey - simpatico, curioso
- Beckett - Aiutante, curvo il piu' grande

CITAZIONE p. 171

"La luna piena era talmente grande e potente che si potevano distinguere a malapena le stelle fino a quando non diedero la schiena alla luna e ammirarono l'orizzonte notturno dove decine, centinaia, migliaia di stelle preservano silenzio se... la vista era talmente incantevole che Joe senti pizzicare gli occhi per l'emozione."

COLORE

Ho scelto il verde perche' mi ricorda l'erba e quindi la natura.

IMPRESSIONI

Il libro mi e' piaciuto perche' e' una bella storia, perche' e' avvincente e perche' non e' monotona come storia. Una cosa che non mi e' piaciuta tanto e' il finale, che era molto prevedibile. Vale la pena leggerlo perche' pensavo che i libri di avventura non mi piaceranno, invece questo l'ho letto con piacere.

ESPLORARE CAMMINO BAMBINI VIAGGIO

FRATELLI
DISEGNO
OSTACOLI

LIBERTÀ

SORELLA

DIARIO

RAGAZZA

Libertà



Catherine

UNO STRAORDINARIO INNO ALLA LIBERTÀ

Karen Cushman
MONDADORI.



RIBELLE

DIARIO

INGHILTERRA

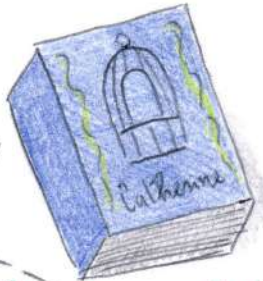
SORELLINA

LIBERTÀ

Personaggio principale

Catherine ha 14 anni, è la quarta figlia di un cavaliere, non gli piace unire e ricamare e vorrebbe essere tutto tranne quello che le vogliono imporre, è ribelle e sa alcune farsi in latino.

Titolo di Catherine



Ambientazione

Questa storia si svolge dal settembre 1290 al settembre 1291 in Shiffleten.

Episodio preferito

Il mio episodio preferito è quello della nascita della sorellina Eleanor perché se non fosse nata avrebbe fatto un grosso dispiacere alla famiglia.

Menaggio

Il menaggio è la speranza di un miglioramento c'è sempre.

Trama

Catherine vive la sua vita rifiutando i trincini chiamati da suo padre.

Lei cerca di restringerlo come gli altri, ma lui decide di sposarla, comunque.

Lei, con l'ancia per mesi per liberarsi scappa dagli zii, poi quando torna scopre che l'uomo è morto e lei deve sposare il figlio.

di ha sempre re- spinto perché vo- leva la libertà, essere un'altra persona.

Mi un giorno an- riva un uomo che la vuole sposare: Robin Smith.



Citazione

66 Ucellino, Catherine di Stone-bridge, figlia di messer Rollo e di madonna Ansim, sorella di Robert, Thomas, Edward e della piccola Eleanor, amica di Perkin, capasso ed erudito. 99 p. 211.

MI È PIACIUTA QUESTA CITAZIONE PERCHÉ IN POCHE RIGHE, SPIEGA, RACCONTA UNA PERSONA, CATHERINE.



Impressioni

- Mi è piaciuto molto questo libro perché era abbastanza descrittivo ma era anche piacevole perché era a forma di diario.

Connessioni =

CON LA TUA VITA = tutto che c'erano, oltre alle date, a tutti mi sono ricordati alcuni nomi che non mi ricordavo.
CON LE ALTRE STORIE = Mi ha ricordato molto il libro: "L'evoluzione di Calpurnia".
CON IL MONDO = In questo libro siamo nella fine del 1200, e adesso si può decidere chi sposare, nella maggior parte del mondo, quindi è miglione tutto.

SPOSARE

FIGLIA

DIARIO

CONTROCORRENTE

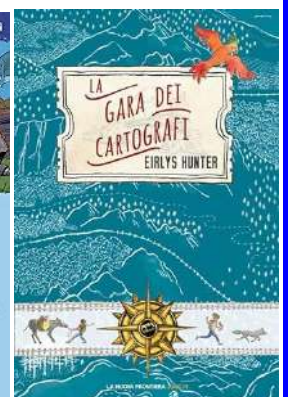
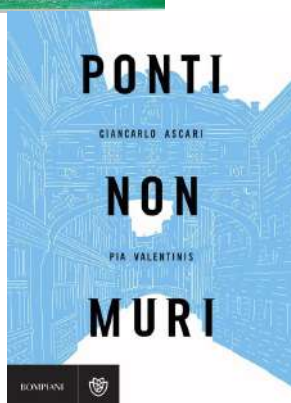
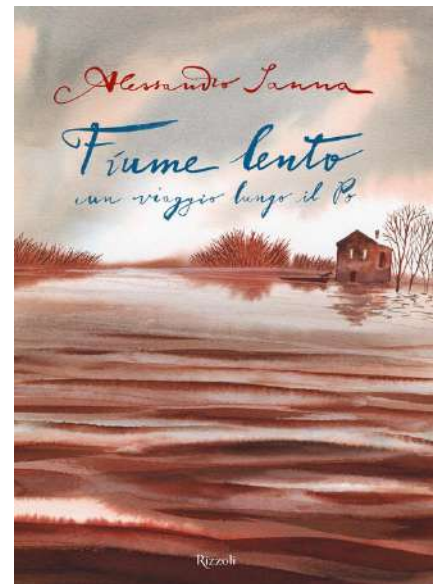
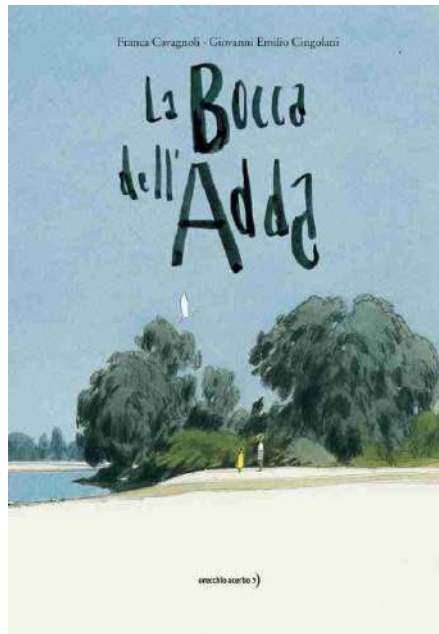
LETTURE DI RISALITA



Venerdì 29 settembre alle 17.00 abbiamo partecipato all'evento presso la Biblioteca di quartiere "Brentella".

Questa VII edizione de "Il Veneto legge" è una maratona di lettura che quest'anno ha avuto come tema *il fiume*.

La Prof.ssa Cristini, curatrice della Biblioteca scolastica del plesso "Boito" e la bibliotecaria, Sig.ra Elisa Barbieri, hanno selezionato una serie di libri per ragazzi ambientati lungo i fiumi o che rappresentavano aspetti fluviali. Una volta recuperati, i libri sono stati proposti ad una quindicina di alunni delle classi prime, seconde e terze che li hanno letti e che hanno predisposto un breve testo per presentarli in pubblico.



GUIDO QUARZO PRESENTA IL SUO TARTAGLIA

Il 6 ottobre 2023 tutte le classi prime della Boito e della Tartini hanno partecipato ad un incontro alla "Tartini" con lo scrittore Guido Quarzo, autore di diversi libri tra cui "Bici Rossa", "La danza delle rane", "La Scatola dei Sogni". Il libro di cui ci ha parlato s'intitola "Il mio nome è Tartaglia".

Sicuramente questo nome non vi dice granché e vi starete chiedendo: "Perché questo libro ha un titolo così strano? Cosa significa Tartaglia?"

Ebbene, esso parla di Nicolò Fontana, detto Nicolò Tartaglia, (nascita 1499 a Brescia, morte 1557 a Venezia) è stato un matematico italiano, cittadino della Repubblica di Venezia. È ricordato per la scoperta della tabella binomiale che porta il suo nome "Il triangolo di Tartaglia" e il decisivo contributo apportato alla formulazione risolutiva delle equazioni algebriche di terzo grado.

Bene, cari lettori, ora vi spiego cosa succede a questo personaggio nel libro di Guido Quarzo.

Siamo nel 1512 e i soldati Francesi conquistano Brescia cercando poi di "eliminarne" gli abitanti che si rifugiano nel Duomo della città: pensano infatti che i Francesi lo rispetteranno in quanto luogo sacro, ma in realtà quei crudeli soldati fanno esattamente il contrario.

Non hanno pietà e nel Duomo si sentono urla, pianti e suppliche, mentre Nicolò, allora bambino, tenta di sfuggire loro con sua madre.

Proprio in quel momento un soldato lo colpisce con una spada in faccia e sua madre urla disperata.

Nonostante tutto, Nicolò si riprende: sua madre piange lacrime di gioia e Nicolò ricorda poco di quei momenti. Rimane nella memoria il dolore percepito nel momento in cui la spada l'ha colpito, e di quando sua madre ha cercato di portarlo verso casa con l'aiuto di un uomo, di cui ha dimenticato però il volto. A causa di questa ferita Nicolò non ha più potuto parlare normalmente e da allora in poi lo hanno chiamato "Tartaglia", come a dire, colui che balbetta.



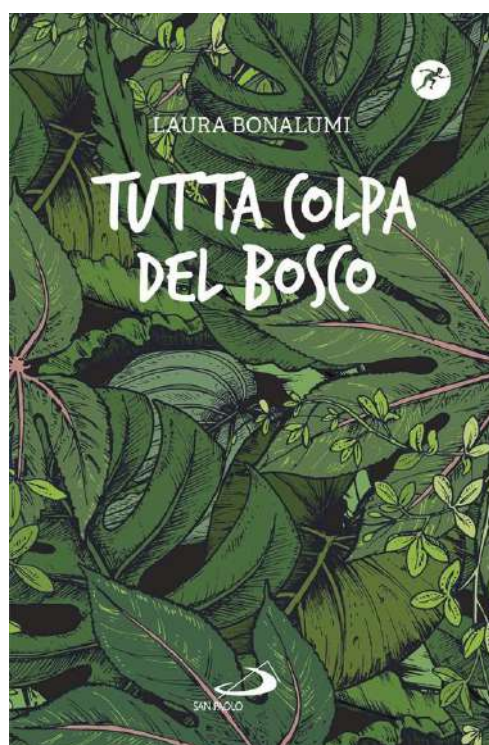
SONOGROOT_54, Prima E

TUTTA COLPA DEL BOSCO

*Ti odio.
Sta scritto sul muro di cinta davanti alla scuola.
L'hai visto?
Forse dovrei odiarti:
non mi guardi
non mi parli
proprio non mi vedi.
Eppure non riesco
anzi
riesco a odiare me stessa:
fossi più bella
più interessante
magari più appariscente
cammineremmo mano nella mano.*

*La bellezza è cosa interiore.
Stronzate!*

Laura Bonalumi,
Tutta colpa del bosco,
San Paolo edizioni, p.42



Questo libro racconta la storia di due ragazzi, che fanno classi diverse e che non si incrociano nemmeno per un saluto. Eppure, sembra che sotto sotto provino emozioni forti l'uno per l'altro. Il testo, attraverso i suoi due tipi di font, riesce a farci capire chi parla. Anzi, chi pensa. Perché il dialogo dei ragazzi è immaginario. Pensano le cose, ma non le dicono. Avere coraggio, fare il primo passo è la cosa che manca ad entrambi, lei e lui. Il ragazzo, può provare amore solo per il suo bosco preferito. Perché è l'unico che riesce a farlo sentire a casa, a farlo sentire amato e a farlo rilassare attraverso il dolce cinguettio di tutti gli uccelli. Al posto di ricevere un caloroso abbraccio. E il bosco, parlante, commenterà la storia di cui è testimone:

Sono qui da tantissimo tempo, eppure, nessuno come il loro amore, nessuno...

Un storia intensa e delicata...leggetela!

GIUSEPPEGARIBALDI, Terza E

NON SOLO RAP

CANTO A CAPPELLA



Quest'anno, insieme al prof Mattea, in Seconda D stiamo concentrando le nostre lezioni di musica sul canto a cappella, cioè un coro che non prevede l'uso degli strumenti.

In particolare stiamo studiando la canzone "Evening-rise" che è una melodia formata da sei voci, probabilmente legata alla tradizione dei Nativi Americani.

Le tre regole fondamentali per questo tipo di canto sono:

L'intonazione è un aspetto fondamentale perché non essendoci la musica di sottofondo, la minima differenza tra i toni delle voci si sentirebbe e rovinerebbe l'insieme del coro.

La nota di riferimento. Una cosa molto importante quando si esegue un brano a cappella è avere sempre uno strumento che ci dia esattamente la nota di riferimento, la nota di partenza, in modo da non sbagliare la tonalità della canzone.

Il ritmo è indispensabile per tenere il tempo in modo costante, senza accelerare o diminuire la velocità e soprattutto senza saltare le pause previste della canzone.

Il canto a cappella ha origini antichissime che risalgono alla preistoria, quando le popolazioni si riunivano intorno al fuoco per esprimere gratitudine o chiedere protezione alle divinità.

Questa forma di canto è in grado di trasmettere sensazioni profonde e coinvolgere il pubblico. In conclusione, l'arte del canto a cappella viene ancora oggi utilizzata per la sua magia e coinvolgimento emotivo.

007 & APEMAJA, Seconda D

Ascolta [qui](#) "Evening-rise"



STEM

SPEZIERIA SERENISSIMA

Nel giorno 14/11/2023 la Prima F ha fatto un'uscita didattica, accompagnata dalle Professoressa Laura Luchetti, Enrica Frigerio e Carla Bombaci. Siamo andati all'orto botanico (Via Orto Botanico, PD), vicino a Prato della Valle.

Lì siamo stati accompagnati da una guida nel cuore dell'Orto Botanico, dove ci è stata illustrata la storia della "Serenissima", di tutte le spezie che un tempo giungevano al porto di Venezia".

Poi siamo stati accompagnati in una serra di forma rotonda dove abbiamo visto molte piante diverse tra cui: piante velenose, piante d'acqua e diverse piante aromatiche.

Dopo siamo stati portati in una serra a forma di triangolo dove abbiamo visto una palma nana.



Infine siamo stati accompagnati dentro una struttura che aveva moltissime piante di tutti i tipi, dal cacao fino al caffè, e anche in una stanza molto tranquilla, quella dello "Speziale", dove abbiamo visto un video su uno speziale, o "farmacista" di molto tempo fa, che lavorava appunto con le spezie.



Fuori dalla struttura, abbiamo dato un'occhiata a tutte le altre piante dell'orto botanico, tra cui:

LE CANNE DA ZUCCHERO e la CANFORA.

Poi siamo andati in una serra molto grande, all'aperto, dove ci siamo fermati per una merenda; la serra aveva delle "piscine" lunghe e strette, disposte in modo crescente. La prima aveva poca portata d'acqua e poca forza di getto invece l'ultima aveva molta portata d'acqua e forte forza di getto.

Per ultimo, siamo andati a vedere qualche albero e qualche pianta di altri continenti, in particolare Asia e America".

Tutto è stato davvero interessante.

FLIPPER, *Prima F*




UN PIANETA...IN UNA PAGINA

In Terza D abbiamo affrontato lo studio della geografia astronomica. Abbiamo esplorato le caratteristiche del pianeta Terra e degli altri pianeti del sistema solare. La professoressa ci ha assegnato così un lavoro individuale. Ognuno di noi doveva, in un foglio A3, approfondire un pianeta a scelta; tra loro erano inclusi anche il Sole, che è una stella, e la Luna, che è il satellite della Terra. Nel piccolo cartellone dovevamo inserire le informazioni fisiche relative al pianeta scelto e delle curiosità. Questo lavoro è stato molto interessante perché ognuno di noi ha approfondito pianeti diversi e abbiamo scoperto nuove informazioni e curiosità. Ecco qua alcuni dei lavori presentati.


GIOVE


GRANDEZZA
142.800KM CIRCA, È DISTANTE 777 MILLIONI DI KM DAL SOLE.




È COSTITUITO DA IDROGENO ED ELIO CON PICCOLE QUANTITÀ DI ANIDRIDE CARBONICA METANO ED ACQUA.

GIOVE È IL QUINTO PIANETA DI DISTANZA DAL SOLE ED È IL PIÙ GRANDE DI TUTTI, VIENE CONSIDERATO UN GIGANTE GASSOSO.





INTORNO A GIOVE ORBITANO NUMEROSI SATELLITI E UN SISTEMA DI ANELLI CASUALMENTE VISIBILE.



L'ATMOSFERA ESTERNA È CARATTERIZZATA DA NUMEROSE ZONE DAL TONALITÀ VARIABILI DAL COLOR CREMA AL MARRONE CI SONO FORMAZIONI CICLONICHE E ANTI CICLONICHE, TRA CUI LA MACCHIA ROSSA.

BANANABOB

URANO

Urano è il settimo pianeta del sistema solare in ordine di distanza dal Sole ed il terzo in ordine di grandezza. È circondato da 13 deboli anelli e 27 satelliti. Urano si sta attorno al Sole in 84 anni terrestri. La sua distanza media dal Sole è di circa 3 miliardi di chilometri. La distanza dalla Terra a Urano è di 2,4 miliardi di km.





Urano è uno dei due giganti di ghiaccio del sistema solare esterno (l'altro è Nettuno). La maggior parte della massa del pianeta (circa 80%) è costituita da acqua, metano e ammoniaca. Il suo tipico colore blu-verde è causato dal metano presente nell'atmosfera. Il pianeta possiede la più bassa temperatura, ottenendo così un colore blu-verde.



Un giorno su Urano dura circa 17 ore ed il pianeta compie l'orbita completa attorno al Sole (anno di Urano) in circa 84 anni terrestri, per questo un quarto di ogni anno si avvia l'inverno. Inoltre la rotazione di Urano è retrograda: ruota su se stesso in senso orario.

I campi magnetici sono in genere in linea con la rotazione di un pianeta, ma il campo magnetico di Urano è inclinato di circa 48° rispetto all'asse di rotazione.

L'astronomo William Herschel il 13 Marzo 1781 è stato colui che ha scoperto Urano.

Urano prende il nome dall'omonimo dio greco, figlio e sposo di Gea, la Madre Terra, e personificazione del cielo. Secondo Esiodo, Urano facendo Gea gettare addosso gocce d'acqua, dando origine alle prime generazioni di Titani.

B3RRY

VENERE



Missioni
Tra il 1961 e gli anni 70 si sono svolte diverse missioni spaziali a Venere, alcune con l'obiettivo di studiare l'atmosfera e Venere come (1) un altro pianeta del sistema solare e (2) un laboratorio per studiare le condizioni di un pianeta che ha subito un cambiamento radicale rispetto a Terra.

Notizie generali
Venere è il secondo pianeta del sistema solare in ordine di distanza dal Sole (dopo Mercurio). È il secondo pianeta di cui si conosca la presenza di un'atmosfera. È il pianeta più caldo del sistema solare con temperature medie che oscillano tra i 460°C e i 480°C. Venere è il pianeta più luminoso del sistema solare visto dalla Terra, con un'albedo del 75%.

Caratteristiche
La densità di Venere è elevata e simile a quella della Terra, ma la sua atmosfera è molto più spessa e composta principalmente da anidride carbonica. La temperatura superficiale è di circa 460°C, rendendola il pianeta più caldo del sistema solare.

Eventi storici
Il primo a studiare Venere fu Galileo Galilei nel 1610. Nel 1751, il primo a vederla con il telescopio fu William Herschel. Nel 1946, il primo a vederla con il telescopio spaziale fu il satellite Venera 4.



KITTYKATH

MARTE

IL PIANETA ROSA
Marte è il quarto pianeta dall'esterno della Terra. È il secondo pianeta più piccolo del sistema solare. La temperatura è solo fra i -125°C e -130°C. Circa il 25% della sua superficie è coperta di ossigeno e azoto. È il secondo pianeta più piccolo del sistema solare. È il secondo pianeta più piccolo del sistema solare.

CARATTERISTICHE
Marte è il quarto pianeta del sistema solare per ordine di distanza dal Sole. È il secondo pianeta più piccolo del sistema solare. La temperatura è solo fra i -125°C e -130°C. Circa il 25% della sua superficie è coperta di ossigeno e azoto. È il secondo pianeta più piccolo del sistema solare.

MISSIONI SU MARTE
Le missioni su Marte sono state numerose. Le più recenti sono le missioni Mars Express, Mars Science Laboratory (MSL) e Mars Reconnaissance Orbiter (MRO). Le missioni su Marte sono state numerose. Le più recenti sono le missioni Mars Express, Mars Science Laboratory (MSL) e Mars Reconnaissance Orbiter (MRO).

EUROSITA'
Dopo l'800 sono stati scoperti i meteoriti di Marte. Le missioni su Marte sono state numerose. Le più recenti sono le missioni Mars Express, Mars Science Laboratory (MSL) e Mars Reconnaissance Orbiter (MRO).

FILM & LIBRI
I libri su Marte: "The Martian" di Andy Weir, "Mars" di David Icke, "Mars" di David Icke. I libri su Marte: "The Martian" di Andy Weir, "Mars" di David Icke, "Mars" di David Icke.

BUR_N8

SATURNIO

SATURNIO
È il pianeta più conosciuto del sistema solare per la presenza di una spettacolare struttura di anelli. È il pianeta più conosciuto del sistema solare per la presenza di una spettacolare struttura di anelli.

GLI ANELLI
Gli anelli di Saturno sono composti da milioni di piccoli coriandoli di ghiaccio e roccia. Gli anelli di Saturno sono composti da milioni di piccoli coriandoli di ghiaccio e roccia.

UN PO' DI STORIA
Il nome Saturno deriva dal dio romano dell'agricoltura. Il nome Saturno deriva dal dio romano dell'agricoltura.

LA STRUTTURA
Saturno è un gigante gassoso. È composto principalmente di idrogeno e elio. Saturno è un gigante gassoso. È composto principalmente di idrogeno e elio.

LA TEMPERATURA
La temperatura su Saturno è molto bassa. La temperatura su Saturno è molto bassa.

LA DENSITA'
Saturno è l'unico pianeta del sistema solare la cui densità è inferiore a quella dell'acqua. Saturno è l'unico pianeta del sistema solare la cui densità è inferiore a quella dell'acqua.

MIMI NIKOLUSY

VENERE

STRUTTURA
Nucleo interno: ferro solido
Nucleo esterno: ferro liquido
Mantello roccioso
Corteccia simile a quella terrestre

INFORMAZIONE DI BASE
È il pianeta più vicino alla Terra. Ha un'atmosfera molto densa e opprimente, composta da anidride carbonica (CO2), anidride solforosa (SO2) e ossido nitroso (NO). La temperatura è molto alta (475°C). Il suolo è arido e le nuvole sono formate da acido solforico (H2SO4), per cui è un pianeta inospitale.

ATMOSFERA
Venere ha un'atmosfera tossica composta per il 95% da anidride carbonica. È ricoperta da nuvole di acido solforico in grado di corrodere anche l'ossigeno e i metalli.

CURIOSITÀ
Si dice che un tempo Venere fosse simile alla Terra. Venere ha 40 vulcani attivi. La sua rotazione è detta retrograda. Venere tramonta tre ore dopo il sole, quindi guardando verso ovest si può vedere dopo il tramonto un tramonto che a volte viene scambiato per una stella.

IL NOME
Venere è il pianeta più luminoso del sistema solare e per questo è sempre stato ammirato fin dall'antichità. Il nome deriva dalla dea della bellezza e dell'amore.

LA TRANSIZIONE DI VENERE
Nel complesso rivoluzione intorno al Sole, la Terra e Venere si trovano in congiunzione. Dal momento che l'orbita di ogni pianeta è diversa, solo quando la Terra è allineata con il Sole e Venere è possibile vedere il suo tramonto. È un fenomeno piuttosto raro che avviene generalmente ogni 2 secoli e avverrà l'ultima volta nel 2133 e la prossima è prevista nel 2177.

IL VECCHIO "PIANETA BLU"
La Terra ha molto in comune con Venere. 3 miliardi di anni fa Venere potrebbe aver avuto una temperatura di 11°C ed essere stata ricoperta da fiumi e oceani. Era un bellissimo pianeta blu. Ha l'effetto serra che ha intrappolato il calore rendendola come l'incubo che è oggi.

BANANA22

HAI TUTTE LE CARTE IN MANO!

Con le prof.sse Luisa Alberighi, Patrizia Baraldo e Maria Forgione siamo andati a fare un laboratorio con dei professori di *Science4all*.

Siamo partiti in autobus dalla scuola Boito, è stato un tragitto di circa un quarto d'ora perché, dopo abbiamo camminato un po' fino a raggiungere il "Centro S. Gaetano" dove siamo entrati in una sala. Una volta entrati ci hanno accolti quattro professori che ci hanno fatto una piccola introduzione su cosa avremmo fatto. Dopo di che ci hanno diviso in tre gruppi composti da circa sette ragazzi e ci hanno fatto mettere intorno a tre tavoli per farci fare un gioco sul cambiamento climatico. "Il gioco consisteva nel riconoscere cause ed effetti dei cambiamenti climatici grazie all'osservazione e alla messa in ordine di tre gruppi di carte". Per finire ci hanno consegnato ancora altre carte che dovevamo sistemare definitivamente sempre sulla base di cause effetto.

Ci siamo divertiti tutti molto e abbiamo imparato che basta un po' di CO₂ di troppo per far scatenare un effetto a catena che danneggia tutti noi.

LANA, *Prima E*

CLIMATE FRESK UN GIOCO PER CAPIRE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO



Quali sono i fattori coinvolti nel cambiamento climatico? Quali sono le azioni necessarie per combatterlo? Cosa è necessario fare come cittadini per avere un impatto significativo? È qui che entra in gioco **Climate Fresk**, un gioco che aiuta i ragazzi a prendere coscienza del cambiamento climatico come problema globale e di vasta portata.

Il Climate Fresk è un laboratorio scientifico, creativo e collaborativo progettato per aumentare la consapevolezza sul cambiamento climatico in modo giocoso. È stato ideato nel 2015 da Cédric Ringenbach ed è promosso dall'associazione francese La

Fresque du Climat, la cui ambizione è sensibilizzare 1 milione di persone in tutto il mondo. Con rigore scientifico e pedagogico, questo strumento permette di scoprire rapidamente come "funziona" il clima e la causa-effetto del suo squilibrio. Il laboratorio fornisce inoltre le chiavi per comprendere come agire in modo efficace e stimola la creatività e le dinamiche di gruppo.

Il Climate Fresk funziona come un gioco con 42 carte. I ragazzi vengono suddivisi in gruppi di 6 persone con 1 facilitatore per ogni gruppo. La durata è di circa due ore. I ragazzi di ogni gruppo sono incoraggiati a stabilire connessioni causa-effetto tra i fattori coinvolti nella catena di impatto sul clima. Segue è una discussione di gruppo e uno scambio di percezioni e idee. Siete curiosi di vedere cosa abbiamo fatto? Cliccate [qui](#).

TERZA VOLTA SUL PODIO PER LA TERZA E

La classe Terza E della scuola secondaria BOITO si è aggiudicata quest'anno il secondo posto del concorso Raccogliamo Miglia Verdi, vincendo un premio di 400 €, spendibile in materiale didattico. Il concorso viene indetto annualmente dall'amministrazione cittadina per promuovere tra i ragazzi l'importanza di muoversi e vivere in modo responsabile e sostenibile. Nel mese di Ottobre i ragazzi delle scuole aderenti hanno tenuto traccia dei loro tragitti casa-scuola guadagnando 'miglia verdi' nel caso di tragitti ecologici, fatti con mezzi di trasporto non inquinanti (i propri piedi, la bici), con la mobilità pubblica o con sistemi di car pooling. La III E non solo ha totalizzato un numero significativo di miglia verdi da aggiudicarsi la terza posizione del concorso ma si posiziona nella rosa dei vincitori per il terzo anno consecutivo (l'anno scorso al primo posto e l'anno precedente al terzo).



Il contributo che questi ragazzi, attraverso i loro comportamenti virtuosi, hanno dato all'ambiente non è cosa da poco: a loro va riconosciuto l'impegno di essersi resi parte attiva ed esemplare di un cambiamento che può essere replicato da tutti, adulti compresi. Una vittoria meritata, di cui ci rendono orgogliosi ma soprattutto di cui devono sentirsi orgogliosi!

PICCOLE PROVE DI ROBOT

Nei giorni 3-10-17-26 ottobre in classe non c'erano solo i nostri professori ma anche un esperto della LEGO® Technic di nome Andrea, che ci dava le istruzioni per montare vari oggetti.

Durante questo laboratorio abbiamo sperimentato tre obiettivi:

- lavoro di gruppo;
- problem solving*;
- capacità di eseguire le istruzioni.

Il lavoro fatto consisteva nell'ascoltare le istruzioni e poi metterle in pratica. Durante la prima lezione (3/10) abbiamo imparato a montare il pantografo (una specie di pinza).

Nella seconda lezione (10/10) ci sono state date meno istruzioni e abbiamo imparato a costruire il pistone; in questo modo veniva valutata la nostra capacità di *problem solving*. Il pistone sostanzialmente è un ingranaggio montato a due barre a croce. Questo è stato messo in movimento dalla rotazione dell'ingranaggio.

Nella terza lezione (17/ 10) abbiamo imparato a montare il pantografo al pistone dopo di che l'esperto ci ha fatto vedere un motore e ci ha spiegato come montarlo ad una costruzione.

Nell'ultima e quarta lezione (26/10), abbiamo imparato a motorizzare le nostre costruzioni. In questo modo abbiamo potuto dare sfogo all'immaginazione costruendo quello che ci veniva in mente.

[Clicca sull'immagine per vedere i nostri lavori.](#)

Personalmente penso che tutti si siano divertiti; questo non è stato l'unico laboratorio che abbiamo fatto perché durante il mese di novembre siamo andati anche al Centro culturale San Gaetano a fare un laboratorio sul cambiamento climatico (cerca l'articolo in questo numero!).

TYNA, Prima E



Abbiamo fatto i lego alla seconda ora e mi è piaciuto molto il robot che abbiamo fatto. Abbiamo diviso gli elastici colorati: due gialli uno verde uno rosso e blu e grigio e ancora due blu. Il robot ha due ruote nere e sa muoversi e poi 1,2,3,4... partenza! Ha un volante piccolo e una grande ruota tipo quella della macchina, ha le ali e un cerchio piccolo con uno spago colore giallo. È di tutti i colori come i lego di mio fratello. E dopo abbiamo aggiunto un motore, ora cammina e fa rumore.

THUNDER_PURPLE, Prima E

LEGALITÀ

IQBAL DIRITTI DEI BAMBINI



Con il professore di religione, Fabio Gomiero, abbiamo visto un cartone animato intitolato "Iqbal", che racconta una storia vera. Essa parla di un ragazzino chiamato Iqbal che fu venduto dal padre a quattro anni per guadagnare soldi. Iqbal venne da subito sfruttato dalla mafia dei tappeti, ma, una volta cresciuto, scapperà e libererà tanti altri ragazzi prigionieri come lui.

Iqbal salverà la vita a tanti bambini e ragazzi, ma la sua gli verrà tolta un giorno da quegli stessi trafficanti di bambini, mentre gioca in spiaggia.

Nel cartone animato Iqbal faceva dei sogni: erano sogni molto particolari nei quali c'era sempre un modo per scappare via, volando nel cielo.

Siamo rimasti molto colpiti dal coraggio che ha avuto Iqbal, il ragazzino che a dodici anni perse la vita per salvarne delle altre.

LANA e BABÙ, *Prima E*

*Ogni mattina vado a scuola
dove il tempo vola.
Ma se penso al mio compagno poco più giù,
so che a scuola rischia di non andarci più.
I bambini che vivono "laggiù"
sono schiavizzati ogni giorno di più.
Tra tutti questi ce n'è stato uno che ora non c'è più,
ma che ha avuto un coraggio che non poteva aver di più.
Questo bambino a quattro anni è stato venduto
e visto che era un mago dei tappeti a tutti è sempre piaciuto.
Un giorno, poi, decise di scappare
perché, oltre a se stesso, tanti altri bambini voleva liberare.
Questa decisione però una reazione a catena provocò
e il bambino la sua vita donò.*

*Questa schiavitù
ancora esiste su per giù
e rischia di non finire più.
Da Anna a tutti i bambini che vivono in schiavitù.*

LANA, *Prima E*



LE PAROLE NON SONO SOLO PAROLE

In ottobre sono venuti degli esperti per presentarci il progetto "Selfismo" del VIVIPADOVA. Abbiamo fatto ben tre incontri che tutti porteranno nel cuore. In questi incontri abbiamo parlato del razzismo, dell'importanza delle parole, e abbiamo fatto dei lavori di interpretazione. Abbiamo parlato di **Valentina Wang**, studentessa 19enne, insultata sul treno da dei bulli perché era di origine cinese. Dopo questo episodio di razzismo, Valentina ha avuto il coraggio di denunciare, il che è un gesto eroico perché Valentina ha dato la Forza ad altre persone che erano soggette al razzismo di denunciare. Oppure abbiamo parlato di **Igor Trocchia**, che per colpa di commenti razzisti decise di abbandonare il torneo di calcio. Quello che dovrebbe essere considerato un gesto normale, si è rivelato un atto straordinario a tutti gli effetti. Nel 2018 è stato nominato dal Presidente Mattarella Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, inoltre, su di lui Igor De Amicis e Paola Luciani hanno scritto un libro chiamato "Igor Trocchia. Un calcio al razzismo" (Einaudi Ragazzi). Abbiamo anche parlato delle parole, e delle conseguenze che hanno sulle persone. Le parole possono essere dei ponti, ma possono essere anche dei muri. Possono lasciarci delle ferite molto profonde e non importa quante volte tu possa ricevere delle scuse, quelle ferite ti cambiano. Poi abbiamo parlato dei Social Network, uno strumento che tutti ogni giorno utilizziamo per divertimento. Ma se vi dicessi che anche nei social network avvengono degli atti di bullismo? Qui si parla di Cyber bullismo. Molte persone decidono di pubblicare qualcosa per puro divertimento, però ci sono anche persone che decidono di non pubblicare niente per paura di essere giudicati o ricevere commenti non graditi. A volte questi commenti possono anche essere ironici. Ma che divertimento c'è nell'insultare una persona? Gli insulti non dovrebbero diventare un argomento di discussione. Per mettere insieme tutti questi argomenti che abbiamo trattato, ci siamo divisi in gruppi e abbiamo disegnato delle impronte dove ognuno ha scritto al loro interno delle parole chiave.



Ringraziamo tantissimo la Professoressa Frigerio per averci dato l'opportunità di fare questo laboratorio.

SELFISMO



Qualche settimana dopo anche in Seconda D abbiamo affrontato le stesse tematiche con un percorso sul "Selfismo". Questo laboratorio trattava diversi argomenti, tra cui i social e l'uguaglianza tra persone.

Nel laboratorio abbiamo incontrato due educatori, Monica e Andrea, dell'associazione Liquidambar, che ci hanno guidato in questo laboratorio con la presenza della prof. Cristini.

Abbiamo fatto tre incontri, nel primo abbiamo parlato dei social e ognuno ha creato un finto post su Instagram in un foglio di carta, prendendo una foto e aggiungendo una didascalia. In seguito, ognuno l'ha presentato e ne abbiamo discusso.

Nel secondo incontro, invece, abbiamo parlato un po' e dopo ci siamo divisi in gruppi, ogni gruppo aveva un'immagine o una frase con cui bisognava inventarsi un personaggio e parlare della sua routine.

Dopo aver inventato il personaggio bisognava presentarlo alla classe (qui a destra potete vedere l'Attivista e il Cavaliere della Repubblica, secondo la nostra immaginazione). Successivamente Monica e Andrea ci hanno svelato che i personaggi erano reali, si trattava di Mohamed Ba, Valentina Wang e Igor Trocchia. Di tutti e tre potete trovare un video in fondo all'articolo.



Nel terzo e ultimo incontro abbiamo creato una vera e propria impronta, ci siamo divisi in gruppi e abbiamo creato un'ovale su un cartellone. Monica e Andrea ci hanno detto che dovevamo realizzare un'impronta digitale con tutte le sue linee e aggiungere negli spazi delle parole che hanno caratterizzato questo laboratorio. Alla fine, abbiamo attaccato queste impronte giganti in biblioteca.

IMPRESSIONI: Mi è piaciuto molto perché: Monica e Andrea erano simpatici e bravi a spiegare e inoltre ci hanno fatto fare dei lavori che possiamo chiamare "innovativi".

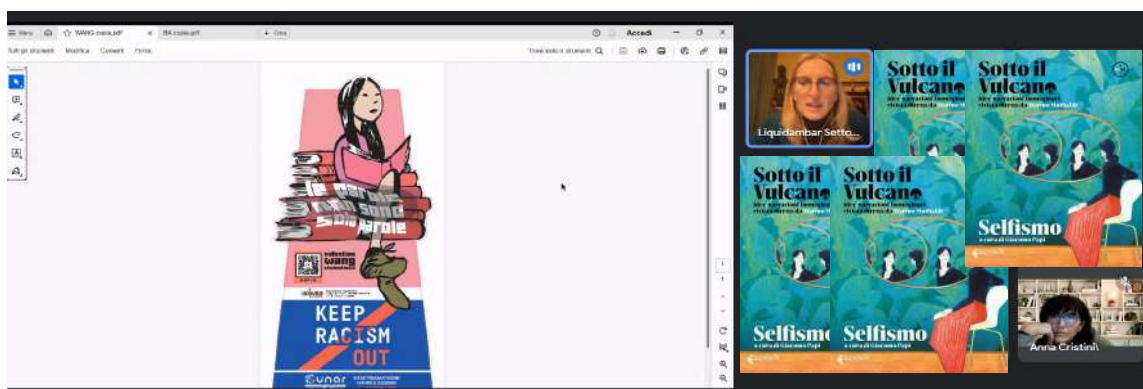
In questo laboratorio ho appreso che le parole cambiano tutto perché "Le Parole Non Sono Solo Parole".

IDRAGON2317, *Seconda D*

[Clicca sulle immagine dei personaggi per conoscere la loro storia.](#)



SELFISMO E GENITORI



Il 7 dicembre l'associazione *Liquidambar* ha incontrato *on-line* i genitori per una restituzione delle attività svolte con le classi Seconda D e Seconda F. È stato un momento importante per ricordarci che se vogliamo affrontare la problematica della sicurezza e consapevolezza del comportamento in rete da parte dei ragazzi sono fondamentali la collaborazione e il dialogo tra famiglie e scuola.

"THE HELP"

Abbiamo visto con il professor Gomiero un film di nome "The help", ovvero *L'aiuto*. Questo film si basa sugli anni '60, e si basa anche e soprattutto sul Razzismo. Oggi io sono qui per dare una mia opinione al riguardo. Purtroppo, in alcune parti del mondo (ma anche in Italia) il fenomeno del razzismo è molto frequente. Io penso che il razzismo (ovvero dividere l'uomo in razze) sia un grosso errore. Ne vale davvero la pena sottomettere una persona solo per l'etnia/colore della pelle? Io direi proprio di no, nel mondo siamo tutti uguali, però abbiamo le stesse differenze. La diversità deve essere un'opportunità per conoscere. La diversità non dovrebbe essere soggetta a discriminazioni solo che alcune persone non lo hanno ancora capito. Comunque, se c'è una cosa che ammiro particolarmente nel film è l'empatia della protagonista verso le donne di etnia africana. Ringrazio tantissimo il professor Fabio Gomiero per averci fatto vedere questo capolavoro.

UNKNOWN, *Seconda F*



OCCHIO AL FAKE



In classe abbiamo dedicato un po' di tempo alla lettura del libro *Chi ha rubato la marmellata?*, che si è rivelato molto utile sia a capire cosa sia un'informazione (per non confonderla, ad esempio, con le opinioni) sia a riflettere sul fatto che oggi la quantità enorme di informazioni che girano nella rete – rendendo ognuno di noi potenzialmente creatore e diffusore di notizie, oltre che lettore – determina la proliferazione di tantissime fake news, ovvero di informazioni false.

Come fare a riconoscere una fake news? Beh, questo magari lo spiegheremo un'altra volta perché ci stiamo ancora esercitando, però quello che già possiamo dire è che anche inventare una fake news non è mica un'attività tanto banale. Perché, per scrivere una notizia falsa, bisogna fare in modo che tanta gente ci creda... e quindi bisogna pensarci bene su e renderla non troppo assurda, magari basata su qualche elemento reale.

Per capirlo bene cosa abbiamo fatto?

Ci siamo inventati delle fake news su noi stessi, quasi tutte legate ai nostri sogni. Non è stato mica facilissimo, abbiamo dovuto riflettere per costruirle bene! Eccone alcune (le altre le leggete nel cartellone che abbiamo appeso in classe).

Come le trovate? Ci credereste anche voi?

Le ragazze e i ragazzi di Terza E

Il 14 Luglio 2024 la talentuosa ballerina italiana S.D. B. si esibirà al teatro dell'Opéra di Parigi interpretando il ruolo di Esmeralda, accompagnata dai migliori ballerini della compagnia parigina.

31 Ottobre 2023: il calciatore professionista N. M. centrocampista del Brusegana Santo Stefano è stato chiamato e convocato dal Sassuolo senza provino. Già Domenica 5 Novembre potrà mostrare il suo talento nella partita di campionato.

Il 13 Ottobre 2023 alle ore 18.25 B. T., atleta 13enne padovana, è stata proclamata campionessa Italiana di ginnastica ritmica nella palestra olimpica di Roma, dopo un'esibizione con il cerchio praticamente perfetta. Il lancio con rovesciata avanti, enjambe doppio e ripresa in aria ha stupefatto i giudici, facendole guadagnare il podio. La replica dell'esercizio verrà trasmessa il 15 e 16 Ottobre alle 15.00 sul canale 3 del digitale terrestre.

GLOCAL

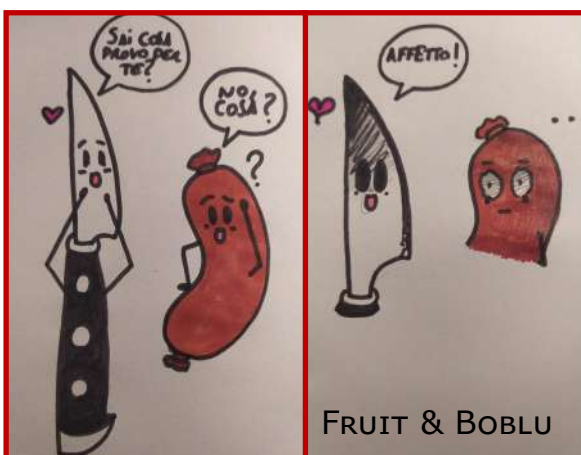
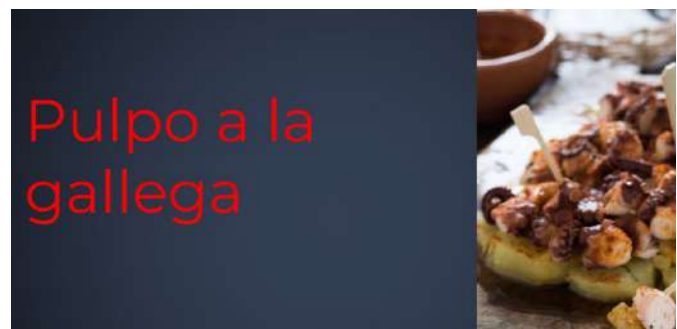
PLATOS ESPAÑOLES

En clase de español, con la profesora Matilde Cioppa, trabajamos algunos platos españoles, como el gazpacho, la paella y muchas otras comidas. El trabajo lo realizamos en grupos de 2-3 personas y cada grupo tenía un plato específico sobre el que trabajar. En el power point teníamos que especificar de dónde provenía, un poco de historia, los ingredientes y la preparación. Fue muy divertido porque aprendimos nueva información sobre la cultura española y la profesora nos dijo su opinión sobre los platos y fue una "conversación" muy interesante. Aquí tienes algunos powerpoints.

Terza D



El Gazpacho Andaluz



ORIENTAMENTO

LA SCELTA

In genere tutti, i ragazzi per primi, ma anche genitori e insegnanti, tendono a pensare che la scelta della scuola superiore sia particolarmente faticosa solo per i ragazzi che hanno difficoltà a scuola. Ecco un articolo in merito a questo argomento di un'alunna di terza D che ci farà riflettere.

Mi è sempre stato difficile cominciare da capo.

Un anno scolastico, intendo. Perché mi abituo all'estate, al caldo e al non fare niente. Poi, arriva settembre e d'improvviso devo ricominciare TUTTO daccapo.

Anche se è passato, e il rientro dalle vacanze estive è un ricordo vicino; anche se poi è bello ricominciare e tornare alle vecchie abitudini. Ormai, però, comincia l'inverno e il freddo mi ha fatto capire che l'estate se n'è andata definitivamente: è inutile rimuginarci sopra.

Ho passato le medie a pensare alla terza e alle aspettative che avevo di quell'anno con tanta insistenza e voglia di arrivarci, e finalmente sono qui. Ma non è come mi immaginavo: quest'anno è più duro e faticoso, non solo per il quello che c'è da studiare, ma anche per la SCELTA.

Quella della scuola superiore, intendo. È come se fino a qualche mese fa avessi guardato solo alcune stelle, per poi accorgermi all'improvviso che c'è un universo intero. Il problema è che la scelta sembra così semplice per gli altri, mentre è difficile per me. Vedo alcuni miei compagni e penso che sarebbero portati per uno scientifico, o un linguistico, un tecnico o un artistico. Il problema forse è che quando mi dicono: "Potresti fare tutto" io lo recepisco quasi come un: "Non potresti fare NULLA", perché in realtà non mi sento portata per niente in particolare. Sarà che ho sempre corso, cercando di impegnarmi al massimo in tutto. In questi anni non mi sono mai fermata a chiedermi cosa mi piace davvero. Ed è questo il problema. Mi sento come se mi fossi fermata troppo tardi nella mia corsa per fare tutto bene; o meglio, come se avessi guardato dietro di me, e dopo essermi chiesta cosa voglio fare, non avessi trovato quella risposta che di solito trovo con grande facilità in altri ambiti.

Quando qualcuno mi chiede perché studio così tanto, io rispondo che è per ottenere la borsa di studio: mi serve e la voglio da morire. Ma è vero? Studio solo per i soldi? Oppure per pura soddisfazione? La risposta è no. Studio anche per quello, ma non solo. Esiste questa astrusa cosa chiamata "passione per lo studio" e io penso di averla. Passione, però, sembra un parolone: più che altro mi piace sapere le cose, sono curiosa. Insomma, è bello sapere qualcosa che ti appassiona e che vuoi approfondire. Allora, direte voi, dov'è il problema? Per te è facile scegliere, dato che ti piacciono tutte le materie. In realtà, non è vero: mi piace la conoscenza degli argomenti. E così a volte mi ritrovo a fissare il soffitto, a lungo, senza sapere cosa fare. In realtà, qualcosa lo faccio: torno a correre, cercando di fare del mio meglio. Continuo ad andare avanti, ma, lo so, sto girando attorno a una porta, senza avere il coraggio di toccarla per aprirla. Spero che quando sarà il momento, girerò la maniglia, aprirò la porta giusta e inizierò a percorrere la mia strada. Forse la porta giusta non esiste, ed è per questo che ho paura di attraversare quella soglia. Ma non conoscerò mai la porta giusta finché non ci entrerò, quindi, tanto vale trovare il coraggio e fare un passo avanti.



LA REDAZIONE

RAGAZZE & RAGAZZI

Redattrici e redattori in erba che nelle riunioni mensili propongono articoli raccolti nelle proprie classi, scrivono i cappelli introduttivi, rincorrono i professori per i corridoi ricordando loro di inviare le foto dei lavori, insomma, coordinano le attività per la buona riuscita di ogni numero.

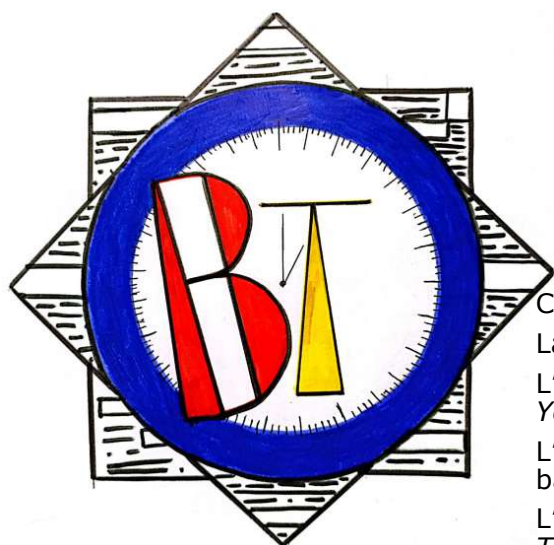
007
APEMAJA
BANANA22
BRUCO_DABA012MPV
BUR_N8
ELON_GAM015
FLIPPER
IDRAGON2317
LANA
MIMI NIKOLUSY
NONE_09
PINCOPALLINO
THE PERFECT WRITER
TYNA
UNKNOWN

INSEGNANTI

Capo redattrici & Impaginazione
Anna Cristini
Elisabetta Scalzotto

Redazione artistico letteraria
Elisabetta Meggiolaro
Laura Lucchetti
Federica Zantomio

Redazione tecnico-scientifica
Luisa Alberighi
Enrica Frigerio
Patrizia Baraldo



BOITIME è il foglio informativo della Scuola Secondaria di primo grado "Boito" del XIII IC Tartini di Padova

Se volete scrivere alla redazione potete inviare i vostri messaggi a: boito.cloud@gmail.com

CREDITS

La foto di p. 2 rappresenta un lavoro collettivo della Prima E
L'illustrazione di p. 9 è di Lisa Aisato, in Linn Skaber, *#Being Young*, Giunti, 2022

L'illustrazione di p. 12 è di Gek Tessaro, in *Acquaria*, Artebambini, 2010

L'immagine di p. 29 è di Giulia Dragone, in Laura Bonalumi, *Tutta colpa del bosco*, San Paolo, 2019